

share

FESTIVAL

XVI
EDI
TION

SEARCH LIGHT



4-5 GIUGNO 2022

TORINO ESPOSIZIONI

PADIGLIONE 3

ART+

SCIENCE+

TECHNOLOGY



INDICE ∟∟ INDEX

CREDITI // CREDITS	2 ∟∟
PROGRAMMA // SCHEDULE	4 ∟∟
PREFAZIONE // PREFACE	6 ∟∟
ISTITUZIONI // INSTITUTIONS	8 ∟∟
TEMATICA // THEMATIC	14 ∟∟
GIURIA // JURY	16 ∟∟
SHARE PRIZE	22 ∟∟
ARTMAKER #5	34 ∟∟
PROGETTO SPECIALE // SPECIAL PROJECT	52 ∟∟
SHARE CAMPUS	56 ∟∟
COLLABORAZIONI // COLLABORATIONS	62 ∟∟
RINGRAZIAMENTI // THANKSTO	72 ∟∟

CREDITI /// CREDITS

Organizzazione e Produzione Organization and production	The Sharing
Direttore Generale General Manager	Chiara Garibaldi
Direttore Artistico Artistic Director	Bruce Sterling
Curatori Curators	Jasmina Tešanović, Angelo Comino Karin Gavassa
Produzione Production	Francesca Ventura
Assistente di Produzione Production Assistant	Alice Barotto
Social Media	Dunter
Ufficio Stampa Press Office	Adfarmandchicas
Progetto Grafico Graphic Design	Giacomo Clemente
Impaginazione Catalogo Catalogue Layout	Pietro Clarizia
Direttore Allestimento Set Up	Chiara Garibaldi
Allestimento Set Up	Giovanni Bocchino Edoardo Motevallian
Video, fotografie Videos, Photos	Francesca Ventura Giulio Fossati
Web Design	Andrea Taddei
Formazione Education	Erika Bertolino Francesca Ventura

ARTISTI SHARE PRIZE | SHARE PRIZE ARTISTS

João Alves
David Bowen
Quiet Ensemble
Ooopstudio
Lorenz Potthast
Theresa Schubert

ARTISTI ARTMAKER #5 | ARTMAKER #5 ARTISTS

Giorgio Alloatti & Liliana Caruso
Apotropia
Francesca Fini
Carlo Gambirasio
Alessandro Sciaraffa
Diego Scropo
Laura Viale
Filipe Vilas-Boas

PROGETTO SPECIALE | SPECIAL PROJECT

Diego Scropo

PROGRAMMA

SABATO 4 GIUGNO 2022

APERTURA MOSTRE 10.00 - 19.00

Share Prize XIV
Artmaker#5
Special Project

Ore 11:00

CONFERENZA D'APERTURA SHARE FESTIVAL
Saluti istituzionali
Premiazione Share Prize XIV

Apertura dell'evento con Premiazione della XIV Edizione di Share Prize, premio Internazionale annuale di Share Festival che scopre, svela e divulga l'arte contemporanea nell'era globale e digitale

Ore 17:30

TALKING ABOUT SEARCHLIGHT
Con: Bruce Sterling e Alessandro Ludovico

Lo scrittore di fantascienza e direttore artistico di Share Festival, Bruce Sterling, e il critico di nuovi media Alessandro Ludovico si confrontano ed esplorano la tematica della XVI edizione di Share Festival "Searchlight"

DOMENICA 5 GIUGNO 2022

Ore 12:00

"CRISTALLO DI LUCE", UN PROGETTO DI ARTE FOTOVOLTAICA DI SHARE PROJECT
Con: Diego Scropo, Chiara Garibaldi, Ing. Stefano Beltramo e Bruce Sterling

Presentazione del progetto "Cristallo di Luce" di Diego Scropo, prodotto da Share Festival, opera nomade d'arte pubblica a tecnologie green selezionata dal bando ART~WAVES indetto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo

Ore 17:30

SHARE WOMEN
Con: Jasmina Tešanović, Francesca Fini, Antonella Mignone e Laura Viale

Talk-performance della curatrice Jasmine Tešanović e delle artiste di Share Festival XVI

SCHEDULE

SATURDAY 4 JUNE 2022

EXHIBITION OPENING 10.00AM - 07.00PM

Share Prize XIV
Artmaker#5
Special Project

11.00 am
SHARE FESTIVAL OPENING
Institutional greetings
Awarding Share Prize XIV Ceremony

Opening of the Exhibition with Award Ceremony of the XIV Edition of Share Prize, the annual International Share Festival award that discovers, reveals and disseminates contemporary art in the global and digital era

5.30 pm
TALK ABOUT SEARCHLIGHT
With: Bruce Sterling and Alessandro Ludovico

The science fiction writer and artistic director of Share Festival, Bruce Sterling, and the new media critic Alessandro Ludovico discuss and explore the theme "Searchlight" of the XVI th edition of the Share Festival

SUNDAY 5 JUNE 2022

12.00 am
"CRISTALLO DI LUCE", A PROJECT OF PHOTOVOLTAIC ART BY SHARE FESTIVAL
With: Diego Scropo, Chiara Garibaldi, Engr. Stefano Beltramo and Bruce Sterling

Presentation of the project "Cristallo di Luce" by Diego Scropo, produced by Share Festival, a nomad work of public art with green technologies, selected from the ART~WAVES call issued by Fondazione Compagnia di San Paolo.

5.30 pm
SHARE WOMEN
With: Jasmina Tešanović, Francesca Fini, Antonella Mignone e Laura Viale

Talk-performance with the curator Jasmina Tešanović and the female artists of Share Festival XVI

PREFAZIONE

Benvenuti allo Share Festival "Searchlight", che emerge dal periodo più buio che abbiamo visto nella nostra vita per ciò che riguarda gli eventi culturali.

L'effetto della pandemia di Covid-19 sulle mostre d'arte è stato un momento spettacolare a cui assistere, anche se non c'era molto da vedere, perché la folla era in quarantena e le sedi erano chiuse. Ora abbiamo una sede per lo Share Festival - non è stato facile - e siamo felici di presentare le nostre mostre, che sono state selezionate per situazioni di aria fresca e distanziamento sociale. Ringraziamo i nostri artisti per la loro pazienza!

Il nostro tema "Searchlight" enfatizza il nostro sforzo per capire cosa verrà dopo nei tempi bui, e molto è cambiato nella nostra situazione culturale. Il lockdown e la quarantena hanno completamente trasformato il rapporto del mondo dell'arte con gli schermi. Durante la pandemia, tutti hanno dovuto piegarsi sugli schermi digitali o semplicemente essere lasciati nell'oscurità, e un sistema di commercio d'arte radicalmente nuovo, il NFT, è spuntato dal nulla. Le catene di approvvigionamento sono crollate, ostacolando la nostra scena elettronica, e guerre commerciali sempre più dure e determinate sono state seguite da una nuova guerra europea.

Queste sono le nostre nuove circostanze, ma il lato positivo è che senza un Festival abbiamo avuto tutto il tempo per pensarci. Siamo un Festival con una mentalità molto globale e continueremo a cercare in tutto il mondo opere d'arte da mostrare al nostro pubblico torinese, ma dovremo assumerci maggiori responsabilità per farlo da soli. Sta a noi curare di meno e produrre di più e la nostra nuova frontiera non saranno i metaversi, ma i monumenti.

Nella nuova atmosfera - sembra qualcosa di simile alle condizioni d'assedio - l'Europa sarà più europea, l'Italia sarà più italiana, il Piemonte sarà più piemontese, Torino sarà più torinese. Gli attivisti artisti ingegneri femministi e altri faranno progetti intelligenti e responsabili nelle loro comunità locali, ma con preoccupazioni globali.

Abbiamo bisogno di festival, ma abbiamo anche bisogno di basi più solide: dal riflettore "Searchlight" a un faro nella tempesta.

Bruce Sterling
Direttore Artistico

Jasmina Tešanović
Curatrice

PREFAZIONE

Welcome to the Share Festival "Searchlight" show, which emerges from the darkest period for cultural events that we've seen in our lifetimes.

The effect of the Covid-19 pandemic on art shows was spectacular to witness -- although there wasn't much to see, because the crowds were quarantined and the venues were closed. We now have a venue for Share Festival -- it was no easy matter -- and we're happy to show our exhibits, which were picked out for fresh-air situations and social distancing. We thank our artists for their patience!

Our "Searchlight" theme emphasizes our own effort to figure out what comes next in dark times, and a lot has changed in our cultural situation. Lockdown and quarantine has completely transformed the relationship of the art world to screens. During the pandemic, everyone had to bend over digital screens or simply be left in darkness, and a radically new art-trading system, the non-fungible token, sprang out of nowhere. Supply chains collapsed, hampering our electronics scene, and increasingly stern and determined trade wars were followed by a new European land war.

Such are our new circumstances, but on the plus side, without a festival we've had plenty of time to think about it. We're a very globally-minded festival, and we will continue to search the world over for artworks to show our Turinese public, but we will have to take more responsibility for doing it ourselves. It's up to us to curate less and produce more, and our new frontier will not be metaverses but monuments. In the new atmosphere -- it feels something like siege conditions -- Europe will be more European, Italy will be more Italian, Piemonte will be more Piedmontese, Turin will be more Turinese.

Activists artists engineers feminists and others will be doing smart and responsible projects in their local communities but with global concerns.

We need festivals, but we also need stronger foundations: from the searchlight to a lighthouse for the storm.

Bruce Sterling
Artistic Director

Jasmina Tešanović
Curator

ISTITUZIONI /// INSTITUTIONS

REGIONE PIEMONTE

Il Piemonte ha consolidato nel tempo la sua vocazione di laboratorio dal punto di vista artistico, tecnologico, sociale, culturale e produttivo. Nel nostro territorio convivono la cultura del fare e di sperimentare. Share Festival si inserisce, dunque, tra esperienze qualificate capaci di dare visibilità al territorio.

Scegliendo la tecnologia come mezzo di divulgazione, il format unisce innovazione e creatività. Il suo Direttore Artistico Bruce Sterling quest'anno ha scelto come tema la SEARCHLIGHT, mettendo in mostra concetti come l'elettronica, l'open source, l'internet delle cose, l'arte tecnologica, la cultura e la creatività che possono diventare strumenti per migliorare il mondo rendendolo familiare e integrato con l'artigianato tradizionale e l'artigianato innovativo, ambiti per il Piemonte rappresentativi di sviluppo e di eccellenza.

Rassegne come questa, favoriscono la diffusione della cultura ma anche il coinvolgimento delle realtà periferiche della città, rafforzando le relazioni sociali di tutto il tessuto urbano.

I progetti di successo vanno alimentati e sostenuti, e la Regione da tempo è impegnata a rafforzare eventi come questo che uniscono momenti di svago e aggregazione al richiamo di nuovi talenti sui nostri palcoscenici.

Piedmont has consolidated over time its vocation as a laboratory from an artistic, technological, social, cultural and productive point of view. In our territory the culture of doing and experimenting coexist. Share Festival is therefore inserted between qualified experiences capable of giving visibility to the territory.

By choosing the technology as a means of dissemination, the format combines innovation and creativity. Its Artistic Director Bruce Sterling has chosen SEARCHLIGHT as the theme of this year, presenting concepts such as electronics, open source, the internet of things, technological art, culture and creativity that can become tools to improve the world by making it familiar and integrated with both traditional and innovative craftsmanship, areas for Piedmont that are representative of development and excellence.

Reviews such as this one, favor the diffusion of culture, but also the involvement of the peripheral realities of the city, strengthening the social relations of the entire urban fabric.

Successful projects must be nourished and supported and the Region has long been committed to strengthening events like this one that combine moments of leisure and aggregation with the attraction of new talents on our stages.

**Assessore regionale alla Cultura,
Turismo e Commercio**

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

Le idee e le sinergie di Share Festival di quest'anno sono molto positive e la XVI edizione si annuncia ancora più sperimentale e tecnologica. Rappresenta molto bene l'attuale necessità di ripartire utilizzando le tecnologie e le soluzioni più all'avanguardia.

Share Festival ci ricorda che l'innovazione creativa è un pilastro nei meccanismi sociali ed economici nonché un volano per la crescita. Inoltre, l'arte, per riflettere la contemporaneità, ha la necessità di confrontarsi con la tecnologia, e proprio questo utilizzo di nuovi strumenti innesca negli autori, in modo virtuoso, nuove e più articolate possibilità di espressione.

L'unione tra il mondo dell'arte e quello dell'innovazione tecnologica, se compresa e agevolata, può diventare non solo un modo per produrre nuove opere, ma un vero e proprio stimolo per la società, cittadini e imprese. Come bene evidenzia il Festival torinese, molti artisti oggi usano tecnologie sempre più complesse e per questo hanno bisogno di nuovi esperti, come tecnici e ingegneri, alcuni hanno persino bisogno di lavorare in dipartimenti scientifici, all'interno di aziende di settore.

La Camera di commercio di Torino sostiene la manifestazione e con essa la filiera del sistema culturale e creativo che, come le altre del nostro territorio, sono impegnate in una ripresa sotto il segno dell'innovazione. La manifestazione in questi sedici anni è cresciuta molto ed è diventata un appuntamento di livello internazionale, come lo sono i suoi protagonisti e il suo pubblico, ringraziamo quindi Share Festival anche perché contribuisce a veicolare nel mondo l'immagine di Torino come un centro all'avanguardia nell'innovazione artistica, sociale, produttiva.

The ideas and the synergies of this year's Share Festival are very positive and the XVI edition is announced to be even more experimental and technological. It represents very well the current need to restart using the most advanced technologies and solutions.

Share Festival reminds us that creative innovation is a pillar in social and economic mechanisms, as well as a driving force for growth. Furthermore, in order to reflect contemporaneity, art needs to deal with technology and precisely this use of new tools triggers in the authors, in a virtuous way, new and more articulated possibilities of expression.

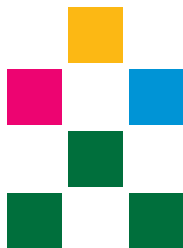
The union between the world of art and the world of technological innovation, if included and supported, can become not only a way to create new works, but a true incentive for the society, citizens and business.

As the Festival of Turin highlights, many artists today use increasingly complex technologies and for this they need new experts, such as technicians and engineers, some even need to work in scientific departments, within companies in the sector.

La Camera di Commercio di Torino supports the event and with it the supply chain of the cultural and creative system, which like the others in our area, are engaged in a recovery under the sign of innovation. The event in these sixteen years has grown a lot and it has become an international level event, as are its protagonists and its audience.

We thank Share Festival also because it contributes to spread to the world the image of Turin as a center for avant-garde in artistic, social and productive innovation.

Dario Gallina
Presidente della Camera
di commercio di Torino
www.to.camcom.it



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

Cultura.
Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Persone.
Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Pianeta.
Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

Con il bando **"ART~WAVES. Per la creatività, dall'idea alla scena"** - inserito nell'ambito della **Missione Creare Attrattività** dell'**Obiettivo Cultura** - guardiamo al consolidamento dell'identità creativa dei territori attraverso il sostegno alla programmazione nel campo delle performing arts e alla produzione creativa contemporanea, unendo ricerca, produzione, offerta e distribuzione in una logica di ecosistema per rafforzare le vocazioni artistiche del territorio.

FONDAZIONE CRT

Da trent'anni motore di crescita e innovazione per il territorio
For thirty years the engine of growth and innovation for the territory

Fondazione CRT è da trent'anni al fianco della cultura piemontese e valdostana, delle tante realtà e iniziative - come lo Share Festival - che ravvivano e danno linfa alla comunità.

Ente filantropico nato nel 1991, la Fondazione CRT è la terza in Italia per entità del patrimonio. In trent'anni ha messo a disposizione del territorio 2 miliardi di euro, sostenendo oltre 40.000 progetti per l'arte, la ricerca, la formazione, il welfare, l'ambiente, l'innovazione, in tutti i 1.284 Comuni piemontesi e valdostani.

Inoltre, con un investimento di oltre 100 milioni di euro, la Fondazione CRT ha interamente riqualificato le OGR di Torino, ex Officine dei treni riconvertite in un centro di sperimentazione a vocazione internazionale con tre "anime": l'arte e la cultura, la ricerca scientifica, tecnologica e industriale, il food. In aggiunta alle erogazioni, la Fondazione CRT promuove modalità di intervento ispirate alla logica della venture philanthropy e dell'impact investing ed è attiva nelle principali reti internazionali della filantropia.

For thirty years, Fondazione CRT has been supporting the culture of Piedmont and Valle d'Aosta, and the many realities and initiatives - such as the Share Festival - that stimulate and nourish the community.

Fondazione CRT, a philanthropic entity established in 1991, is the third largest in Italy in terms of assets. In thirty years it has made € 2 billion available to the territory, supporting over 40,000 projects in the fields of art, research, training, welfare, the environment and innovation in all 1,284 municipalities in Piedmont and Valle d'Aosta.

Furthermore, with an investment of over one hundred million euros, the Fondazione CRT has completely redeveloped the OGR in Turin, the former train workshops converted into an experimental hub with an international vocation and three "souls": art and culture, scientific, technological and industrial research and food. In addition to donations, Fondazione CRT promotes methods of intervention based on the logic of venture philanthropy and impact investing and it is active in the main international philanthropy networks.

www.fondazione crt.it



GOETHE - INSTITUT DI TORINO

Il Goethe-Institut di Torino è particolarmente lieto di rinnovare la collaborazione con Share Festival. Una collaborazione ormai di lunga data, costante e proficua, che ha permesso non solo di fare conoscere a Torino la più recente e innovativa produzione tedesca nel campo dell'arte digitale, ma anche di stabilire un dialogo e relazioni tra artisti, esperti e rappresentanti di istituzioni tedesche e italiane attive in tale ambito.

L'edizione di quest'anno vede la presenza di ben due tedeschi tra i sei artisti che la giuria del festival ha selezionato e invitato a presentare i loro lavori in mostra. La berlinese Theresa Schubert con la sua opera *Sound for Fungi - Homage to Indeterminacy*, risultato di un progetto di ricerca biennale presso la Technische Universität Berlin, un'originale indagine sulle potenziali relazioni tra musica, biologia e tecnologia, incentrata sulle categorie di improvvisazione e indeterminazione. Lorenz Potthast, di Brema, con *Screenization - On the Diffusion of Digital Screens*, un'installazione che riflette sulla crescente disseminazione degli schermi nella vita quotidiana attraverso una ricerca che fonde archeologia dei media, scienze naturali e pratiche performative. Due opere caratterizzate entrambe da un carattere fortemente interdisciplinare e dall'unione di solida riflessione teorica e innovativa pratica artistica. E due artisti che, nonostante la relativamente giovane età, hanno già accumulato una prestigiosa attività espositiva e numerosi riconoscimenti e premi in ambito internazionale. A entrambi va il nostro augurio di un proficuo incontro con il pubblico torinese e italiano.

Il Goethe-Institut è l'Istituto Culturale della Repubblica Federale di Germania. Attraverso una rete di 158 istituti in 98 diverse nazioni e 12 sedi in Germania, promuove la conoscenza della lingua tedesca e la collaborazione culturale internazionale. Il Goethe-Institut di Torino, fondato nel 1954, è stato il primo Goethe-Institut in Italia e il secondo al mondo. È responsabile del lavoro culturale, linguistico e d'informazione in Piemonte e Valle d'Aosta.

The Goethe-Institut of Turin is delighted to renew its partnership with the Share Festival. This long-standing, continuous, fruitful collaboration has not only brought the newest, most innovative German digital art to Turin, but has also helped forge a dialogue and build relationships between artists, experts and representatives of German and Italian institutions working in this field.

This year's edition sees the presence of two Germans among the six artists that the Festival Jury selected and invited to present their artworks at the exhibition:

Berliner Theresa Schubert with her work *Sound for Fungi - Homage to Indeterminacy*, the result of a two-year research project at the Technische Universität Berlin, an original survey on potential relationships between music, biology and technology, focused on the categories of improvisation and indeterminacy; Lorenz Potthast, from Bremen, with *Screenization - On the Diffusion of Digital Screens*, an installation that reflects on the growing dissemination of screens during daily life through a research that blends archaeology of media, natural sciences and artistic practices.

Two artworks both characterized by a strong interdisciplinary character and by the union of solid theoretical consideration and innovative artistic practice.

Two artists who, despite their comparatively young age, have already collected prestigious exhibition activity and numerous international recognitions, awards and prizes.

Our best wishes go to both of them for a productive meeting with the Turin and Italian public.

The Goethe-Institut is the Cultural Institute of the Federal Republic of Germany. Through a network of 159 institutes in 98 different countries and 13 centers in Germany, it promotes the study of German and fosters international cultural cooperation. The Goethe-Institut in Turin, founded in 1954, was the first Goethe-Institut in Italy and the second in the world. It is responsible for cultural activities, language teaching and providing information in Piedmont and Valle d'Aosta.

CITTA' DI TORINO & TORINO CREATIVA

La Città di Torino e Torino Creativa salutano con piacere e con rinnovato interesse la nuova edizione di Share Festival XVI.

Share Festival è un evento che si connota nel quadro culturale torinese e regionale per la sua originalità ibridando creatività artistica, arte digitale e multimediale mediante l'utilizzo di conoscenze scientifiche e sperimentazione, anticipando tendenze e prospettando scenari futuri nell'arte e nella creatività.

Con queste premesse l'incontro tra The Sharing e Torino Creativa è stato un processo naturale, in considerazione soprattutto del target di riferimento: *i/le creativ* under-30*.

Il tema scelto quest'anno è SEARCHLIGHT, che si connota come una finestra aperta verso spazi sconfinati popolati da effetti straordinari e seducenti - citando Bruce Sterling: "Fateci respirare l'aria aperta della libertà creativa, insieme!".

A partire dall'edizione dello scorso anno la partnership con Torino Creativa si è concretizzata nel processo generativo della sezione Share Campus attraverso l'elaborazione del progetto che trae origine dal racconto di Bruce Sterling "The Task Lamp".

Il percorso formativo ha visto protagonisti studenti e studentesse del Liceo A. Monti di Chieri che, ispirandosi al modello del Decameron, hanno creato un ipertesto diffuso sulla tecnica del palinsesto. Inoltre sono stati coinvolti studenti e studentesse dell'Accademia Albertina che hanno creato gif dedicate, montate in modalità da conferire unitarietà al progetto.

Lo sviluppo del concept di progetto prevede per quest'anno la pubblicazione cartacea e multimediale della produzione artistica e a seguire la sua traduzione a cura dei tirocinanti del corso di laurea magistrale in Traduzione Letteraria dell'Università di Torino.

Il lavoro su The Task Lamp è il risultato della partnership avviata tra The Sharing e Torino Creativa, con l'auspicio di nuovi sviluppi di questa collaborazione per il futuro.

The city of Turin and Torino Creativa greet the new edition of Share Festival XVI with pleasure and renewed interest.

Share is characterized in the Turin and regional cultural framework for its originality by hybridizing artistic creators, digital and multimedia art through the use of scientific knowledge and experimentation, anticipating trends and envisioning future scenarios in art and creativity.

With these premises the meeting between The Sharing and Torino Creativa was a natural process, especially considering the target audience: *creatives under 30*.

The theme chosen this year is SEARCHLIGHT, which opens the way to new views, connotes itself as an open window to boundless spaces populated by extraordinary and seductive effects - quoting Bruce Sterling: "Let us breathe the open air creative freedom, together!"

Starting from last year's edition, this partnership has materialized in the generative process of Share Campus, through the development of the project that originates from Bruce Sterling's story "The Task Lamp".

The educational path saw as protagonists students of the Liceo A. Monti di Chieri who, taking inspiration from Decameron's model, created a widespread hypertext on the programming technique.

In addition, students from the Accademia Albertina were involved and created dedicated gifs, assembled in ways to give unity to the project.

The development of the project concept foresees for this year the paper and multimedia publication of the artistic production and to follow its translation by interns of the master's degree course in Literary Translation at the University of Torino.

The work on "The Task Lamp" is the result of the partnership started between The Sharing and Torino Creativa, with the hope of new developments of this collaboration for the future.

Carlotta Salerno

**Assessora alle Politiche Educative e Giovanili,
Periferie e progetti di Rigenerazione urbana della Città di Torino**

TEMATICA

Qui a Share Festival, siamo i veterani del 21° secolo. Abbiamo prevalso su crisi finanziarie, disordini politici, interruzioni tecnologiche, per creare quindici festival torinesi di arte tecnologica, ininterrotti, di fila.

Sopravviveremo persino a una grande pandemia planetaria, mentre il nostro leggendario Comitato Direttivo trama e pianifica sui propri schermi. Nel nostro ultimo Call for Artists, tuttavia, è necessario confrontarci con la questione degli schermi. Perché stanno diventando noiosi.

Durante l'intera esistenza di Share Festival, noi abbiamo valorosamente sostenuto l'arte digitale su schermi. Abbiamo favorito net.art, software art, motion graphic e installazioni video interattive.

Abbiamo incoraggiato i nostri artisti creativi preferiti con riconoscimenti, premi in denaro e persino con borse Artmaker piene di attrezzi.

Tuttavia, ora che abbiamo visto ogni aspetto dell'arte, della cultura, del commercio, della politica e dell'istruzione, tutto inscatolato nel vetro di piccoli schermi, abbiamo bisogno di un cambiamento.

Per il 2021, il nostro nuovo tema, "Searchlight", riguarda la digital art che oltrepassa i limiti degli schermi.

Stiamo cercando arte seducente, splendente, luccicante, ariosa anche per muri esterni, alti edifici e persino per le nuvole sopra la testa.

Vogliamo spettacoli con luci psichedeliche e squillanti raggi laser.

A Share Festival, amiamo la device art e la machine art. Per noi è raro avere uno show senza almeno un vigoroso, impressionante e rumoroso oggetto che potrebbe anche uccidere qualcuno. Eppure, per quest'anno, reputiamo che l'aria contagiosa sia un rischio sufficiente per il nostro pubblico torinese, quindi, se avete macchinari da offrirci, devono essere macchinari a respirazione libera, come fontane, droni, spettacoli pirotecnici o segnali di fumo. Fidatevi di noi, device-maker, come sempre vi adoriamo! Parliamone!

Con "Searchlight", il tema dell'anno 2021, anticipiamo il mondo espressivo che esiste oltre la pandemia e le sue molte asfissianti limitazioni modello bonsai. Per questo vogliamo vedute sconfinite, ariose che espandono la mente. Torneremo, un giorno, al patrimonio del nostro Festival, che è la misura storica ed epica del "cinema muto" torinese con la sua folla in aumento, spade, sandali e vulcani in eruzione.

Nel frattempo, però, dobbiamo allontanarci dalle nostre scrivanie. Insieme, respiriamo l'aria aperta della libertà creativa, sotto una visione cometaria di novità!

THEMATIC

Here at Share Festival, we are veterans of the 21st Century. We have prevailed over financial crises, political turmoil, tech disruption, to create fifteen Turinese festivals of technology art, unbroken, in a row.

We will even outlast a major planetary epidemic, as our legendary Board of Directors plots and schemes on our screens. In our latest Call for Artists, however, we need to confront this matter of screens. Because they're getting tedious.

During our entire existence as Share Festival, we have valiantly championed digital art on screens. We have favored net.art, software art, motion graphics, and interactive video installations. We've encouraged our Favorite creative artists with awards, prize money, and even Artmaker bags full of tools.

However, now that we've witnessed every aspect of art, culture, commerce, politics and education all boxed into the glass of tiny screens, we need a change.

Our new theme for 2021, "Searchlight," is about digital art that escapes the limits of screens.

We're searching for appealing, bright, dazzling, airy art also for exterior walls, tall buildings, and even the clouds overhead. We want psychedelic light shows and warbling laser beams.

At the Share Festival, we love device art and machine art. It's rare for us to have a show without at least one vigorous, striking, noisy gadget that might possibly kill somebody. This year, however, we judge that the contagious air is enough of a risk for our Turinese public, so if you have machinery to offer us it needs to be free-breathing machinery, such as fountains, drones, firework shows or smoke signals. Trust us, devicemakers, we still adore you! Let's talk!

With our "Searchlight" theme for the year 2021, we anticipate the expressive world that exists beyond the pandemic and its many, stifling, bonsai-like limitations. So we want the boundless, the airy and the mind expanding vistas.

Someday we will return to our festival's heritage, which is the historic, epic scale of Turinese "cinema muto" with its surging crowds, swords, sandals and erupting volcanoes.

In the meantime, though, we need to get away from our desks.

Together, let us breathe the open air of creative freedom, under comet-like vistas of novelty!

SEARCHLIGHT

GIURIA // JURY

MAX CASACCI

Max Casacci è un musicista, produttore, autore di musica e testi, ingegnere del suono, e sperimentatore.

Chitarrista e fondatore dei Subsonica, una delle band più importanti della musica italiana degli ultimi decenni, è attualmente attivo in altri 3 progetti.

A nome Max Casacci si occupa di trasformare la materia in musica, partendo da rumori e ambienti sonori, con o senza utilizzo di strumenti musicali.

Di recente l'artista Michelangelo Pistoletto gli ha commissionato l'opera sonora "Watermemories" realizzata con suoni e rumori dell'acqua di Biella.

Max Casacci is a musician, producer, lyrics and texts writer, sound engineer and experimenter.

Guitarist and founder of Subsonica, one of the most important bands of Italian music of the last decades, He's currently active in 3 other projects.

He deals with transforming matter into music, starting from noises and sound environments, with or without the use of musical instruments.

Recently the artist Michelangelo Pistoletto has commissioned him a sound work "Watermemories", made with sounds and noises of Biella's water.



ALESSANDRO LUDOVICO

Alessandro Ludovico è un ricercatore, artista e caporedattore della rivista Neural dal 1993.

Ha conseguito il suo dottorato di ricerca in Inglese e Media presso l'Anglia Ruskin University di Cambridge e professore associato presso la School of Art, University of Southampton.

Ha pubblicato e curato diversi libri e tenuto conferenze in tutto il mondo.

È stato anche consulente per il progetto Documenta 12 Magazine ed è uno degli autori della pluripremiata trilogia di opere d'arte Hacking Monopolism (Google will Eat Itself, Amazon Noir e Face to Facebook).

Alessandro Ludovico is a researcher, artist and chief editor of Neural magazine since 1993.



He received his Ph.D. degree in English and Media from Anglia Ruskin University in Cambridge (UK).

He is Associate Professor at the Winchester School of Art, University of Southampton.

He has published and edited several books, and has lectured worldwide.

He also served as an advisor for the Documenta 12's Magazine Project. He is one of the authors of the award-winning Hacking Monopolism trilogy of artworks (Google Will Eat Itself, Amazon Noir, Face to Facebook).

ERICA VILLA

Erica Villa ha una laurea in Biologia e un Master in Comunicazione Scientifica presso la SISSA (Scuola Internazionale di Studi Avanzati di Trieste).

Erica Villa holds a degree in Biology and a Master Degree in Science Communication at SISSA (International School for Advanced Studies, Trieste).

Ha lavorato per oltre 15 anni come giornalista scientifica freelance per media nazionali e internazionali, per case editrici scientifiche italiane e come responsabile della comunicazione in enti pubblici nazionali come l'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute.



She has worked for more than 15 years as freelance science writer for national and international media, Italian scientific publishing houses, and as communications manager in public national bodies such as the Italian National Institutes of Health and the Ministry of Health.

Erica è membro di SWIM, l'associazione italiana di science writers, scrive per il magazine online Radar.

Erica is a member of SWIM, the Italian association of science writers, she writes for the online magazine Radar.

Dal 2017 lavora all'Università Ca' Foscari Venezia al progetto internazionale Science Gallery Venice, di cui cura la programmazione.

She has been working for Ca' Foscari University of Venice since 2017 as head of programming at Science Gallery Venice.

BRUCE STERLING

Scrittore, giornalista, blogger, è uno dei fondatori del movimento cyberpunk nella fantascienza. Celebre per *Mirrorshades*, un'antologia di racconti di fantascienza del 1986 che ha contribuito a definire il filone cyberpunk.

Bruce Sterling ha pubblicato diversi romanzi di fantascienza, testi di tipo giornalistico e alcuni saggi. Ha collaborato al mensile *Wired*, aveva una sua rubrica sulla rivista *XL* fin dal primo numero e scrive per il quotidiano torinese *La Stampa* dove cura insieme alla moglie Jasmine Tešanović la rubrica "Globalisti a Torino".

Nel 2003 è stato nominato professore alla European Graduate School, dove insegna nei corsi intensivi di "Media e Design". E dall'ottobre 2003 Sterling cura il blog in "Beyond the Beyond" su *Wired.it*. Dal 2007 vive a Torino, scrive per *La Stampa* e l'edizione italiana di *Wired*.

Sempre nel 2007 a Torino inizia la collaborazione con l'Associazione The Sharing e significativi saranno i contenuti apportati per la produzione e la realizzazione del Piemonte Share Festival, prima in veste di curatore ospite e dal 2015 come direttore artistico. È uno dei fondatori e curatore del progetto casa connessa del futuro Casa Jasmina a Torino.

Writer, journalist, blogger, he is one of the founders of the cyberpunk movement in science fiction. Famous for *Mirrorshades*, an anthology of science fiction stories from 1986 that helped define the cyberpunk trend.

Bruce Sterling has published several science fiction novels, journalistic texts and some essays. He collaborated with the monthly *Wired*, had his own column in *XL* magazine from the first issue and wrote for the Turin newspaper *La Stampa*, where he edited the column "Globalisti a Torino" with his wife Jasmina Tešanović.



In 2003 he was appointed professor at the European Graduate School, where he taught in the intensive courses of "Media and Design". Since October 2003 he has been blogging in "Beyond the Beyond" on *Wired.it*

He has lived in Turin since 2007 and he writes for *La Stampa* and the Italian edition of *Wired*. Also in 2007, the collaboration

with The Sharing Association began in Turin and the contents made for the production and realization of the Piemonte Share Festival will be significant, first as guest curator and since 2015 as artistic director. He is one of the founders and curator of the connected house project of the future Casa Jasmina in Turin.

JASMINA TEŠANOVIĆ

Femminista, attivista, scrittrice, giornalista, traduttrice, musicista e regista serba. È l'autrice di Normalità, Operetta morale di un'idiota politica, un diario scritto durante il conflitto del 1999 in Kosovo. Da allora ha pubblicato tutti i suoi lavori, diari, racconti e documentari su blog e altri media, sempre legati ad internet.

Ha tradotto autori come Italo Calvino, Elsa Morante, Alberto Moravia, Sandro Veronesi, Andrea de Carlo e Aldo Busi, e ha pubblicato un'antologia di letteratura italiana contemporanea all'interno della Jugoslavia.

All'inizio delle guerre balcaniche, nel 1990 divenne un pacifista e un avversario attivo del regime di Slobodan Milošević: Donne in Nero, Studi delle donne, ecc.

Nel 1994, insieme con Slavica Stojanovic, ha fondato la casa editrice femminista "Feministička 94".

Scriva per il quotidiano torinese La Stampa dove cura insieme al marito Bruce Sterling la rubrica "Globalismi a Torino".

Sin dal 2007 inizia la collaborazione come curatrice con l'Associazione The Sharing e significativi saranno i suoi contributi per la realizzazione e per la produzione di Share Festival. Ideatrice e uno dei fondatori di Casa Jasmina a Torino.

Serbian feminist, activist, writer, journalist, translator, musician and director. She is the author of Normality, Moral operetta of a political idiot, a diary written during the 1999 conflict in Kosovo. Since then she has published her works, diaries, short stories and documentaries on blogs and other media, always linked to the internet.

She has translated Italian authors such as Italo Calvino, Elsa Morante, Alberto Moravia, Sandro Veronesi, Andrea de Carlo and Aldo Busi, and she has published an anthology of contemporary Italian literature within Yugoslavia.

At the beginning of the Balkan wars, in 1990 she became a pacifist and an active opponent of Slobodan Milošević's regime: Women in Black, Women's Studies, etc.

In 1994, together with Slavica Stojanovic, she founded the feminist publishing house "Feministička 94".

She writes for the Turin newspaper La Stampa where she edited the "Globalismi a Torino" column with her husband Bruce Sterling.

Since 2007 she has been collaborating as curator with the The Sharing Association and her contributions to the creation and production of Share Festival are significant. Creator and one of the founders of Casa Jasmina in Turin.



SOUND FOR FUNGI. HOMAGE TO INDETERMINACY

HERESA SCHUBERT

"Sound for Fungi. "Homage to Indeterminacy" è nato come un esperimento di laboratorio in cui Schubert suonava frequenze sinusoidali ai miceli di funghi che raccoglieva nelle foreste vicino alla sua casa a Berlino. Dopo settimane di osservazione di questi campioni che aveva raccolto e collocato in scatole insonorizzate su misura, la maggior parte mostrava una risposta positiva all'influenza del suono sviluppandosi più velocemente e più fitta degli esemplari cresciuti nel silenzio. Il titolo fa riferimento al compositore americano John Cage che ha sviluppato "l'indeterminatezza" come tecnica di improvvisazione in cui gli aspetti compositivi sono lasciati in mano al caso o alla libera scelta.

"Sound for Fungi. Homage to Indeterminacy" began as a laboratory experiment where Schubert played sinus frequencies to fungi mycelia she collected from forests near her home in Berlin. After weeks of observing these collected specimens housed in custom-built sound-insulated boxes, most showed a positive response to the influence of sound by growing faster and denser than samples grown in silence. The title draws reference to American music composer John Cage's development of "indeterminacy" as an improvisational technique where aspects of a composition are left open to chance or free-choice.



SHARE PRIZE XIV WINNER

Theresa Schubert è un'artista berlinese dedita all'esplorazione di visioni non convenzionali della natura, della tecnologia e del sé. Il suo lavoro combina l'audiovisivo e i biomedica con installazioni o performances concettuali e immersive. Attraverso metodi interdisciplinari - come il biohacking, l'analisi teorica, l'interpretazione performativa e la sperimentazione materiale - i suoi lavori mettono in discussione la relazione degli esseri umani con il loro ambiente, l'evoluzione della materia e il significato oltre l'Anthropos. Di recente lavora con ambienti video UHD e con il Laser Scanning in 3D per sfidare le modalità di percezione e per riflettere sul rapporto uomo-macchina-natura nelle società ipertecnologiche.

Theresa Schubert is a Berlin-based artist exploring unconventional visions of nature, technology and the self. Her work combines audiovisual and biomedica to conceptual and immersive installations or performances. By means of interdisciplinary methods - such as biohacking, theoretical analysis, performative interpretation and material experimentation - her works question the relation of humans to their environment and evolvment of matter and meaning beyond the Anthropos. More recently she works with UHD video environments and 3D Laser Scanning to challenge modes of perception and question the human-machine-natur relationship in hypertech societies.



SCREENIZATION. ON THE DIFFUSION OF DIGITAL SCREENS

LORENZ POTTHAST

Gli schermi sono diventati la più influente, ma trascurata, materializzazione del digitale e delle iper-superfici del nostro tempo.

Il progetto "Screenization" si basa su una dettagliata ricerca teorica che esamina la storia degli schermi e dei loro vari predecessori nel punto di incontro tra percezione visiva, scienze naturali, pratiche performative e archeologia dei media. Il termine Screenization è introdotto per descrivere da una parte la diffusione generale degli schermi in aspetti della vita di tutti i giorni e dall'altra la diffusione più tecnica delle loro proprietà in nuovi contesti e comportamenti.

Per rendere tangibili le ipotesi sullo sviluppo futuro degli schermi, sono state sviluppate due infrastrutture sperimentali: unità autonome di pixel che esplorano cosa accadrebbe se questi potessero essere sparsi come vernice e una scultura costituita esclusivamente da un materiale su schermo che mette in discussione la nostra comprensione della superficie e della materialità.



SHARE PRIZE XIV HONORARY MENTION

Lorenz Potthast (*1990, Brema, Germania) è un media artist con un background in design interdisciplinare, con un interesse tecnologico ed empatia culturale.

Oltre a lavorare come media artist indipendente, è co-fondatore del Collettivo per l'Arte Audiovisiva Xenorama e coordinatore del Digital Impact Lab del M2C Institute.

I suoi lavori sono stati esposti e premiati, tra gli altri, a ZKM Karlsruhe, National Arts Center di Tokyo, Museum of Moving Images di New York, ISEA2018, CCCB di Barcellona e European Media Art Festival.

Screens have become the most influential, yet overlooked materialization of the Digital and the hyper-surfaces of our time. The project "Screenization" is based on a detailed theoretical research that examines the history of screens and their various predecessors at the intersection of visual perception, natural science, performative practices and media archeology. The term Screenization is introduced to describe the general dissemination of screens into aspects of everyday life on the one hand, and the more technical diffusion of screenic properties into new contexts and behaviors on the other.

To make speculations about future development of screens tangible, two experimental infrastructures have been developed: Autonomous pixel units that explore what would happen if pixels could be spread like paint and a sculpture consisting purely of a screenic material that questions our understanding of surface and materiality.

Lorenz Potthast (*1990, Bremen, Germany) is a Media Artist with an interdisciplinary design background, technological interest and cultural empathy.

Next to his work as independent Media Artist, he is co-founder of the Collective for audiovisual Art Xenorama and coordinator of the Digital Impact Lab of M2C Institute.

His works were shown and awarded among others at ZKM Karlsruhe, National Arts Center Tokyo, Museum of Moving Images New York, ISEA2018, CCCB Barcelona and European Media Art Festival.



O TEMPO PERGUNTOU AO TEMPO

JOÃO ALVES

E' aspettando che il tempo passi in modo che tutto ciò che è significativo accada. Il tempo passa e prende tutti questi momenti, che quindi non vengono valorizzati e finiscono per essere dimenticati nella nostra linea del tempo. In una società intrinsecamente connessa al ritmo neoliberale della produzione, percepiamo il tempo delle cose come qualcosa di immediato e momentaneo.

Proprio come il tempo conta sempre, il nostro spazio è sempre in movimento. Non c'è momento (nel tempo e nello spazio) in cui possiamo davvero far parte e su cui possiamo riflettere. Forse è questo l'obiettivo. Una separazione del momento reale, la produzione dello sguardo illuso e della falsa coscienza.

Dopotutto, va tutto bene quando non perdiamo tempo a pensarci.

Quando finalmente abbiamo il tempo per riflettere, è già troppo tardi.

Quest'opera vuole fungere da spazio per quella riflessione: assumendo l'atteggiamento dell'attesa forse la vita non ci passerà accanto. Forse respireremo, penseremo e rifletteremo. In modo da poter camminare insieme al tempo.

O forse perderemo ancora tutto ciò che il tempo ha da offrire.



It is waiting for time to go by so that everything significant happens. Time passes by and takes all these moments, which are thus not valued and end up being forgotten in our timeline. In a society inherently linked to the neoliberal rhythm of production, we perceive the time of things as something immediate and momentary.

Just as time is always counting, our space is always in motion. There is no moment (in time and space) where we can really be a part of and reflect on. Perhaps that is the goal. A dissociation of the real moment, the production of the deluded look and the false consciousness.

After all, everything is fine when we don't waste time thinking about it.

When we finally have time to reflect, it is already too late. This work intends to function as a space for that reflection: by taking the attitude of waiting perhaps life will not pass us by.

Maybe we will breathe, think and reflect. So that we can walk along with time.

Or maybe we will still lose everything that our time has to offer.

João Alves (nato nel 1998) è un artista multimediale che si occupa principalmente di fotografia e video. Il suo lavoro impiega diverse tecniche all'interno delle arti multimediali, dalle installazioni ai libri, monografie e fotografie lightbox e stenopeiche. Ogni elemento ha una narrazione, ma oltre a ciò che accade nella storia, il modo in cui viene raccontata è altrettanto importante. Per João Alves si tratta infatti di trovare il mezzo migliore per comunicare ciò che si intende, per evitare di perdere qualcosa nel processo.

João Alves (b. 1998) is a multimedia artist working mainly with photography and video. His body of work represents different techniques within the multimedia arts, from installations to books, monographs, lightboxes or pinhole photography. Everything has a narrative, but besides what happens in the story, the way it is told is just as important. So, for João Alves, it is about finding the best medium to communicate what is intended, to avoid losing something in the process.



Plant Drone esplora l'Antropocene in modo inverso e speculativo. La performance consentirà a una pianta del paesaggio locale di pilotare un drone di piccole dimensioni. Poiché l'attività umana influenza sempre più l'equilibrio naturale di tutto il pianeta, questa opera solleva alcune importanti domande e pone nuovi scenari per la creazione artistica. E' possibile per la natura affermare una discreta quantità di significativo controllo su un complesso sistema costruito dall'uomo?

Per "Plant drone", ho creato un sistema di controllo di volo che si connette ai potenziali d'azione, le correnti di rumore elettrico che si trovano nelle piante. I potenziali d'azione sono spesso generati dalle piante come risposta a stimoli, come ad esempio vento, luce, tatto e suono. Il sistema utilizza un micro controller open source collegato alla pianta per leggere i suoi segnali elettrici come resistenza variabile su ciascuna delle foglie della pianta. Questi segnali saranno raccolti in tempo reale, mappati e usati per pilotare un drone. La pianta sarà, quindi, il pilota del drone che crea disegni fotografici a lunga esposizione nel cielo.



David Bowen è un artista ed educatore. Il suo lavoro si occupa di estetica che deriva da processi interattivi, reattivi e generativi in relazione alle intersezioni tra sistemi naturali e meccanici. Il suo lavoro è stato presentato in mostre presso ZKM Karlsruhe, Fundación Telefónica Madrid, Eyebeam New York, Mattress Factory Pittsburgh, BOZAR Brussels, Itau Cultural São Paulo, The Israel Museum Jerusalem and Intercommunication Center Tokyo. Ha ricevuto il Grand Prize dal Japan Media Arts Festival, una menzione d'onore a Prix Ars Electronica ed è stato in residenza a AutoDesk Pier 9 San Francisco, Schmidt Ocean Institute e The Arctic Circle.

David Bowen è attualmente professore associato di Scultura e Informatica presso la University of Minnesota, a Duluth.

Plant drone explores the Anthropocene in an inverse and speculative way. This performance will enable a plant from the local landscape to pilot a small drone. As human activity increasingly affects the natural balance across the globe, this work raises some important questions and posits new scenarios for art making; such as, is it possible for nature to assert a discrete amount of meaningful control over a complex human constructed system? For Plant drone, I have created a flight control system that connects to action potentials, the electrical noise currents found in plants. Action potentials are often generated by plants as a response to stimuli such as wind, light, touch and sound.

The system will use an open source micro-controller connected to the plant to read its electrical signals as varying resistance across each of the plant leaves. These signals will be collected in real-time, mapped and used to pilot a drone. Essentially the plant will be the pilot of the drone as it creates long exposure photographic drawings in the sky.

David Bowen is a studio artist and educator, whose work is concerned with aesthetics that result from interactive, reactive and generative processes as they relate to intersections between natural and mechanical systems. His work has been featured in exhibitions at ZKM Karlsruhe, Fundación Telefónica Madrid, Eyebeam New York, Mattress Factory Pittsburgh, BOZAR Brussels, Itau Cultural São Paulo, The Israel Museum Jerusalem and Intercommunication Center Tokyo.

His past awards include a Grand Prize from the Japan Media Arts Festival and Honorary Mention Prix Ars Electronica as well as residencies with AutoDesk Pier 9 San Francisco, Schmidt Ocean Institute and The Arctic Circle. Bowen is currently an Associate Professor of Sculpture and Physical Computing at the University of Minnesota, Duluth.



Il bosco, luogo sacro, vitale e incontaminato, sempre presente ma dimenticato, ci accompagna eternamente come un tacito testimone. Respira accanto a noi e continua il suo ciclo produttivo anche quando, al calare della notte, la città si ferma: la macchina si spegne, mentre la natura, attraverso ogni sua fibra e ogni abitante, animale o vegetale, continua a operare rendendo possibile la magia del risveglio, dando vita a un rituale che dal crepuscolo si compie fino all'alba. Bosco Mistico invita a riscoprire il mondo naturale in un momento magico, richiamandoci a fermarci, ritrovarci, accorgerci nuovamente e prendere coscienza dello spazio attorno a noi con un'installazione che coinvolge tutti i sensi: attraverso il video si compiono vista e udito, mentre gli odori, la freschezza e il petricore vengono evocati da immagini monocromatiche e geometrie semplici, presentate in un'opera multisensoriale, contemplativa, dinamica, che dialoga con la natura ricreando una connessione con essa.



The wood, a sacred, vital and uncontaminated place, always present but forgotten accompanies us eternally like a silent witness. It breathes next to us and it goes on with its productive cycle, even when as the night falls, the city stops: the machine shuts down, while nature, through every fiber and every inhabitant, animal or plant, carries on operating, making it possible to magic of awakening, giving life to a ritual that takes place from dusk to dawn. The project Bosco Mistico invites us to rediscover the natural world in a magical moment, reminding us to stop, to find ourselves again, perceiving and becoming aware of the space around us with an installation that involves all the senses.

Videos establish a connection with sight and hearing, while the smells establish freshness and the petrichor are evoked by monochromatic images and simple geometries, presented in a multi-sensory, contemplative, dynamic work that dialogues with nature by recreating a connection with it.

OOOPStudio è un progetto artistico, nato nel 2010, dai video designer Alessandro Grisendi e Marco Noviello. Le loro opere concretizzano idee visionarie tramite elaborazioni che partono dal dato reale per dare origine a nuove forme, creazioni inedite che si astraggono dalla semplice rappresentazione e si realizzano attraverso la fusione e confluenza di elementi naturali. Ne risultano sintesi uniche e riflessioni sul tempo che trovano nuova vita e corrispondenza grazie alla tecnica digitale.

OOOPStudio is an artistic project, born in 2010, by video designers Alessandro Grisendi and Marco Noviello. Their artworks concretize visionary ideas through elaborations starting from real data to give rise to new forms, unreleased creations abstracted from simple representation and digitally rendered through the fusion and confluence of natural elements. The result is a unique synthesis and reflections on time, that find new life and correspondence thanks to digital technology.



Una luce solare artificiale attraversa illusoriamente l'architettura.

Sole riflette sulla profonda trasformazione che la tecnologia ha operato nel contesto di molte delle nostre esperienze di vita, divenute infatti sempre più virtuali e mediate da un'intelligenza artificiale invisibile.

L'installazione allude all'effimero del confine tra naturale e artificiale, reale e virtuale del mondo contemporaneo, evocando la possibilità di una tecnologia delicata e invisibile, capace di arricchire e valorizzare la nostra esperienza senza cancellarne la naturalezza. Uno scenario artificiale di luci e ombre, che ridisegna tutte le superfici dell'architettura. Il visitatore attraversa un contesto irreali,

viaggia in un tempo e in uno spazio che distano ore, giorni o anni luce dal nostro qui e ora. L'utilizzo delle tecnologie multimediali in questo caso non intende generare una realtà virtuale, ma mira a scomparire, accompagnando l'esperienza lungo percorsi immaginari, ma possibili.



Curator: Vincenzo Napolano

Sound design: Vincenzo

Pedata

Videomapping consultancy and setup: Daniele Spanò

3D and modeling : Francesco Bruno

Video setup, mapping assistant: Natan Ruzza

Video: Marcello Rotondella

Photo: Daniele Muzzi

Studio creativo fondato nel 2009 da Fabio di Salvo e Bernardo Vercelli, Quiet Ensemble lavora su esperienze audiovisive inaspettate, performance e installazioni immersive, focalizzando sull'equilibrio tra caos e controllo, natura e tecnologia come strumenti principali per la creazione, concentrandosi su aspetti apparentemente insignificanti e meravigliosi come il movimento di una mosca o il suono degli alberi.

Artificial sunlight passes through the architecture illusorily.

SOLE reflects on the profound transformation that technology has brought about in the context of many of our life experiences, which have in fact become increasingly virtual and mediated by an invisible artificial intelligence. The installation alludes to the ephemeral of the boundary between natural and artificial, real and virtual of the contemporary world, evoking the possibility of a delicate and invisible technology, capable of enriching and enhancing our experience without erasing its naturalness. An artificial scenario of light and shadow, which redesigns all the surfaces of the architecture. The visitor crosses an unreal

context, travels in a time and space that are hours, days or light years away from our here and now. The use of multimedia technologies in this case does not intend to generate a virtual reality, but aims to disappear, accompanying the experience along imaginary, but possible paths.

Creative studio founded in 2009 by Fabio di Salvo and Bernardo Vercelli, Quiet Ensemble works on unexpected audiovisual experiences, immersive performances and installations, focusing on the balance between chaos and control, nature and technology as main tools for creation, focusing on seemingly insignificant and wonderful, like the movement of a fly or the sound of trees.



ARTMAKER #5

Questa è la nostra quinta Share Festival Artmaker Bag consecutiva.

Lo scopo di questo kit di attrezzi portatile rimane semplice. Vogliamo incoraggiare il lavoro creativo nell'arte tecnologica - l'arte che preferiamo.

Spesso questo significa che sosteniamo gli strumenti che si trovano raramente nei negozi di forniture d'arte convenzionali. In questo caso specifico, luce e ottica.

L'Artmaker Bag di Share Festival è il nostro regalo agli artisti, per equipaggiarli e ispirarli. La cura di questa borsa ci aiuta a capire cosa noi, come curatori d'arte, ricerchiamo nell'arte.

Uno strumento è una soluzione a un problema, ma ogni strumento è colmo di supposizioni non dette sul suo utilizzo, su come funziona e su cosa può fare.

Le lenti in vetro sono stati gioielli e oggetti meravigliosi per secoli prima che i microscopi e i telescopi apparissero nel mondo, eppure, le lenti in vetro hanno avuto quel potenziale dal momento in cui sono state fuse e modellate: era lì, semplicemente non si vedeva ancora.

Torino è orgogliosa del patrocinio cittadino di "ogni forma d'arte", comprese alcune - le nostre - che non possono essere ancora definite.

A oggi, le varie Artmaker Bags sono state dotate di saldatori, nastri di misura, diodi, multimetri, assi di azionamento, martelli, pinze, chiavi, coltelli artigianali, rasoi, cacciaviti, fili, forbici e clips... Includiamo sempre anche strumenti per il pensiero e per la speculazione: penne, fogli, un taccuino, una chiave USB e lo spazio per il pc.

Quando prendiamo l'abitudine di pensare al futuro, ci troviamo più interessati all'eredità del passato. L'arte tecnologica ha delle tradizioni. Linux ha trent'anni, Ars Electronica e V-2 Lab for Unstable Media hanno entrambi più di quarant'anni: i primi strumenti musicali elettronici hanno quasi un secolo.

Gli strumenti artigianali del patrimonio che sono sopravvissuti ai secoli hanno una qualità cosmopolita, poiché hanno attraversato grandi abissi del tempo, così come, spesso, mari e continenti. L'Italia è conosciuta per le tradizioni artigianali del Made in Italy, ma gli strumenti italiani più antichi che si conoscono sono stati realizzati dagli uomini Neanderthal italiani con le ossa di elefanti europei estinti.

Sappiamo che sono strumenti italiani, non per la tradizione del patrimonio ma per la scienza moderna: sono strumenti di Neanderthal datati al carbonio. I Neanderthal italiani erano artigiani - ed erano anche artisti.

Allo Share Festival non abbiamo ancora regalato ai nostri artisti zanne di mammut d'avorio, ma abbiamo incontrato persone che vogliono allevare mammut moderni e far rivivere specie estinte. Queste prospettive non ci sconvolgono, anzi!

La nostra città, Torino, un tempo è stata invasa e polverizzata da un esercito di elefanti, l'esercito di Annibale.

Eppure, due lunghi millenni dopo, eccoci qui, con la nostra borsa piena di attrezzi in spalla. Torino Always On the Move, mai ferma e inarrestabile.

ARTMAKER #5

This is our fifth consecutive Share Festival Artmaker Bag.

Our purpose about this portable tool-set remains simple. We want to encourage creative work in technology art - the art we prefer.

Often this means that we champion tools rarely found in conventional art supply stores. In this case, light and optics.

The Share Festival Artmaker Bag is our gift to artists, to equip and inspire them. Our curation of this bag helps us to understand what we, as art curators, are searching for in art.

A tool is a solution to a problem, but every tool is replete with unspoken assumptions about what the tool is for, and how it functions, and what it can do.

Glass lenses were jewelry and wonder-objects for centuries before microscopes and telescopes appeared in the world, and yet, glass lenses had that potential from the moment when they were first cast and ground to shape: it was there, it just wasn't seen as yet.

Torino prides itself on the city's patronage of "every form of art" including some - ours - that can't as yet be defined.

To date, our various Artmaker bags have featured soldering irons, measuring tapes, diodes, multimeters, actuator boards, hammers, pliers, wrenches, craft knives, razors, screwdrivers, thread, scissors, clips...We always include tools for thought and speculation, too: pens, paper, a notebook, a thumb drive and room for computational equipment.

As we make it our habit to think ahead, we find ourselves more concerned with the heritage of the past. Technology art has traditions. Linux is thirty years old: Ars Electronica and the V-2 Lab for the Unstable Media are both over forty years old: the first electronic musical instruments are almost a century old.

Heritage craft tools that have survived the centuries have a cosmopolitan quality, for they have crossed great abysses of time, as well as, often, seas and continents. Italy is well-known for Made-in-Italy craft traditions, but the oldest Italian tools that we know about were made by Italian Neanderthals from the bones of extinct European elephants.

We know that those are Italian tools, not because of heritage tradition, but because of modern science - they are carbon-dated Neanderthal tools. Italian Neanderthals were crafts people - and they were artists, too.

At Share Festival, we have not yet given our artists any ivory mammoth tusks -- but we've met people who want to breed modern mammoths and revive extinct species, so these prospects don't shock us -- on the contrary!

Our city, Torino, was once overrun and crushed by an army with elephants - Hannibal's army.

And yet, two long millennia later, here we are, with our bag of tools slung over our shoulder, Torino Always On the Move, unstoppable, and unstoppable.

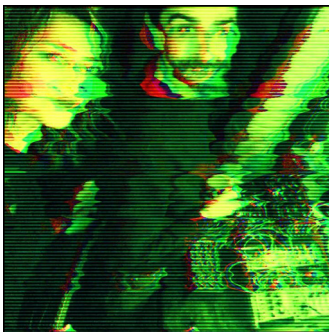
ASPH3A

ACOUSMATIC SYSTEM FOR PLANT
AND HUMAN WITH THREE ALGORITHMS

GIORGIO ALLOATTI
& LILIANA CARUSO

ASPH3A è un'opera/performance, un feedback interminabile inserito all'interno di un sistema modulare che si autoalimenta generando nuove forme sonore aventi una forte componente organica. Il corpo e la pianta interagiscono tra loro e contemporaneamente interagiscono con lo strumento acustico e il sintetizzatore modulare. L'interazione uomo/macchina viene stravolta grazie all'introduzione di un altro attore appartenente al regno vegetale. Il numero 3 rappresenta gli elementi che entrano in rete determinando un sistema generativo e acusmatico in grado di sviluppare luce, movimento e suono, la componente principale di tutto il lavoro.

Il lavoro si interroga sulle relazioni e le connessioni che si stabiliscono all'interno del processo evolutivo cambiando i rapporti e le subordinazioni. Viene meno la dicotomia umano/macchina poiché ingloba un terzo componente importante quanto gli altri due raggiungendo quindi una nuova sequenza umano/pianta/macchina. Ogni componente porta con sé le trasformazioni che lo hanno condotto alla sua forma e contribuiscono a definire la fisionomia dell'opera.



ASPH3A is a work / performance, an endless feedback inserted within a modular system that feeds itself by generating new sound forms with a strong organic component.

The body and the plant interact with each other and simultaneously interact with the acoustic instrument and the modular synthesizer. The man / machine interaction is disrupted thanks to the introduction of another actor from the plant kingdom.

The number 3 represents the elements that enter the network, determining a generative and acousmatic system capable of developing light, movement and sound, the main component of the entire work. The work questions the relationships and connections

that are established within the evolutionary process by changing relationships and subordinations. The human / machine dichotomy disappears as it incorporates a third component as important as the other two, thus reaching a new human / plant / machine sequence.

Each component brings with it the transformations that led to its shape and help to define the physiognomy of the work.

Nella eterogeneità generale delle pratiche artistiche una visione obiettiva dei contenuti ci viene data dai nostri gatti amanti della musica sperimentale, non abbiamo un percorso diretto o degli schemi precisi ma una genuina emergenza comunicativa mediante la quale cerchiamo di portare il noise in un'accezione psicoanalitica in giro per il cosmo veicolando le diverse trame e significati attraverso la letteratura, la filosofia e la meditazione.

I nostri lavori si formano mediante vari mezzi, la ricerca, la sperimentazione, la scrittura, l'arte circense, il disegno, l'elettronica e il suono puro, oscuro e tangibile

In the general heterogeneity of artistic practices an objective vision of the contents is given to us by our cats who love experimental music. We do not have a direct path or precise patterns but a genuine communicative emergency through which we try to bring noise in a psychoanalytic sense around the cosmos by conveying the different plots and meanings through literature, philosophy and meditation.

Our works are formed through various means, research, experimentation, writing, circus art, drawing, electronics and pure, dark and tangible sound.



Le stelle ci forniscono una fotografia del passato, eppure da millenni l'uomo osserva le traiettorie dei corpi celesti per interpretare il futuro.

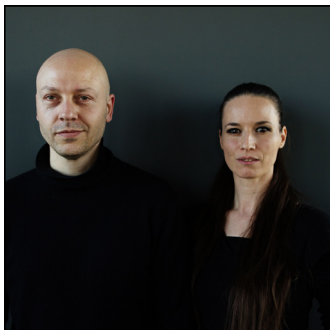
L'inter-connesione ed il percorso ciclico dei corpi celesti sono i parametri fondamentali che permettono agli uomini di ipotizzare gli eventi futuri decifrando quelli del passato.

"In Circuito" è un'installazione che rende omaggio alla ciclicità della natura attraverso geometrie, suoni e proiezioni di luce all'interno di uno "spazio circoscritto di cielo": un templum nella sua accezione originaria.

The stars provide us with a photograph of the past, yet for millennia man has been observing the trajectories of celestial bodies in order to interpret the future.

The inter-connection and the cyclical path of celestial bodies are the fundamental parameters that allow men to hypothesize future events by deciphering those of the past.

"In Circuito" is an installation that focuses on cyclicity of nature through geometries, sounds and light projections within a "circumscribed space of sky": a templum in its original meaning.



A work by APOTROPIA
(Antonella Mignone + Cristiano Panepuccia)
with the collaboration of Giovanni Belli.

APOTROPIA è un duo formato da Antonella Mignone e Cristiano Panepuccia. La loro ricerca, che spazia tra video, suono, danza, performance ed installazioni, è influenzata da temi filosofici, antropologici e scientifici con una particolare attenzione a simboli, miti e culture dell'umanità.

APOTROPIA is an artist duo formed by Antonella Mignone and Cristiano Panepuccia. Their research, which includes work from video, sound, dance, performance, and installations, is influenced by philosophical, anthropological and scientific themes, with particular attention to symbols, myths and cultures of humanity.



RE/FLUO è una provocazione artistica che indaga le potenzialità e le contraddizioni della crypto-arte, attraverso il linguaggio della performance art. Al centro della scena viene allestito un piccolo studio fotografico dominato da una Lightbox cubica di tessuto bianco. La Lightbox, illuminata da due pannelli al neon, serve a contenere e isolare una serie di assemblaggi geometrici di rifiuti, scarti, spazzatura non organica di vario tipo (plastica, relitti di metallo, brandelli di tessuto) a creare delle bizzarre still-life 2.0. Le opere, inserite nella Lightbox e fatte girare lentamente su un espositore elettrico, sono scannerizzate con un dispositivo fotogrammetrico che le trasforma in oggetti digitali tridimensionali. Sculture virtuali che saranno immesse sul mercato degli NFT per essere vendute al migliore offerente.

Questo processo di produzione collettiva, immissione sul mercato e vendita, viene agito, documentato e mostrato al pubblico in tempo reale durante il Festival.



Francesca Fini è un'artista interdisciplinare. Negli anni ha presentato il suo lavoro al Museo MACRO e MAXXI di Roma, al Guggenheim di Bilbao, al Schusev State Museum of Architecture di Mosca, alle Tese dell'Arsenale di Venezia, al Georgia Institute of Technology e in numerosi ambiti accademici nazionali e internazionali. Nel 2014 e nel 2016 è stata selezionata da Bob Wilson per partecipare alla residenza artistica presso il Watermill Center di New York, e successivamente invitata alla Triennale di Milano per un evento del Watermill presso l'Illy Art Lab. Nel 2020 ha vinto lo Share Prize. La Treccani cita Francesca Fini alla nuovissima voce cyber-performance, come una degli artisti più significativi di questo linguaggio in Italia.

RE/FLUO is an artistic provocation that examines the potential and contradictions of crypto-art, through the language of performance art.

At the center of the scene is set a small photo studio dominated by a cubic Lightbox of a white fabric. The Lightbox, enlightened by two neon panels, includes and isolates a series of geometric assemblies of waste, scraps, non-organic garbage of various types (such as plastic, jagged metal, shreds of fabric) to create bizarre still-life 2.0. The works, inserted in the Lightbox and slowly rotated on an electric display, is scanned with a photogrammetric device that transforms them into three-dimensional digital objects. Virtual sculptures that are placed on the NFT market to be sold to the highest bidder.

This process of collective production, placing on the market and selling are acted out, documented and shown to the public in real time during the Festival.

Francesca Fini is an interdisciplinary artist who has been exhibited at MACRO and MAXXI, Rome, at Guggenheim, Bilbao, Schusev State Museum of Architecture, Moscow, Tese dell'Arsenale, Venice, Georgia Institute of Technology. In 2014 and 2016 she was selected by Bob Wilson to participate in the artistic residency at the Watermill Center in New York and subsequently she was invited to the Triennale di Milano for a Watermill event at the Illy Art Lab. In 2020 she won the Share Prize. Treccani Encyclopedia mentions her as one of the most significant artists of this language in Italy as the new cyber-performance voice.



Embrace extend extinguish è una strategia di mercato inaugurata da Microsoft e adottata dai big tech per guadagnare egemonia di mercato sulla costruzione continua del post reale.

Nel contesto della nascita semi spontanea delle nuove tecnologie di interconnessione digitale, quando il nuovo è ancora troppo acerbo per attrarre l'investimento, le comunità open source sono il motore dell'innovazione.

Successivamente a questi primi momenti di sviluppo embrionale, quando i nuovi strumenti guadagnano pubblico ed entrano in gioco i pesi massimi, si innesca il meccanismo: le tecnologie open source vengono adottate con minime rielaborazioni per essere estese al grande pubblico e immediatamente asservite a necessità di produzione.

L'opera costituisce un ritratto dell'affanno schizofrenico di questo processo: il continuo proliferare di concetti e sistemi che forniscono struttura alla nostra realtà sintetica prende corpo nell'incessante, energetico dibattersi dei flussi d'aria, ingabbiato nella forma tangibile della plastica, reso visibile, e perciò fruibile, dall'agente stesso della sua costruzione.

L'exploitation bio-capitalista, di per sé nè buona nè cattiva, è ingranaggio dal sapore futurista,

preso come elemento costituente di un sistema che necessita solo della consapevolezza per essere ritorto contro sé stesso.

L'accelerazionismo, come sistema ritorsivo, si fa strumento di questa consapevolezza, in un gioco delle parti che, nel contesto della digitalizzazione, vede l'utente come soggetto detentore di potenzialità senza precedenti.

(Testo con la collaborazione di Flavia Scirè)

Carlo Gambirasio (1994, Verona) ha conseguito un BFA e MFA presso NABA. La riflessione di Carlo nasce da un'attenta analisi della cultura visiva contemporanea. Le sue opere uniscono dispositivi immaginari, nuove tecnologie, riflettono sulle regole dei mondi "artificiali" con l'obiettivo di comprenderle e modificarle. Alcune delle mostre a cui ha partecipato sono: BodyLights #1 (BO), Porto dell'Arte (MD); Roasted Spin, FuturDome (MD); Exi Shapes, Spazio Morel (Lugano); The Great Learning, La Triennale (MI).

Embrace extend extinguish is a market strategy launched by Microsoft and adopted by big techs to gain market hegemony on the continuous construction of the postreal.

In the context of the semi-spontaneous birth of new digital interconnection technologies, when the new is still too immature to attract investment, open source communities are the engine of innovation.

After these first moments of embryonic development, when the new instruments gain audience and the heavyweights come into play, the mechanism is triggered: open source technologies are adopted with minimal re-elaborated versions to be extended to the general public and immediately subservient to production needs.



The artwork is a portrait of the schizophrenic anxiety of this process: the continuous proliferation of concepts and systems that provide structure to our synthetic reality takes shape in the incessant, energetic debate of air flows, caged in the tangible form of plastic, made visible and therefore usable, by the very agent of its constraint.

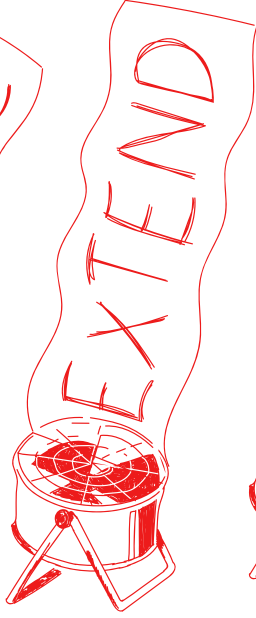
The bio-capitalist exploitation, in itself neither good nor bad, is a futuristic-looking gear, taken as a constituent element of a

system that needs only awareness to be twisted against itself.

Accelerationism, as a revengeful system, is an instrument of this awareness, in a game of parties that, in the context of digitization, sees the user as a subject with unprecedented potential.

(Written with the collaboration of Flavia Scirè)

Carlo Gambirasio (1994, Verona) holds a BFA and MFA from NABA. Carlo's reflection comes from a careful analysis of contemporary visual culture. His works combine imaginary devices, new technologies, reflect on the rules of "artificial" worlds with the aim of understanding and modifying them. Some of the exhibitions in which he has participated are: BodyLights #1 (BO), Porto dell'Arte (MD); Roasted Spin, FuturDome (MD); Exi Shapes, Spazio Morel (Lugano); The Great Learning, La Triennale (MI).



THE FLOWER OF MARS

HoloFlower

ALESSANDRO SCIARAFFA

L' HoloFlower è l'ologramma laser transmission di un fiore generato da campi magnetici, frutto di uno studio compiuto dall'artista per THE FLOWER OF MARS, progetto d'arte interplanetaria da lui ideato. Lo scopo è portare il seme di una nuova specie biologica su Marte, piantarlo e osservarne la sua crescita.

L'ologramma può essere definito come una registrazione della luce su lastra o pellicola olografica. Nel caso di un'immagine 3D la registrazione è ottenuta per l'interferenza di due fasci laser che consente la riproduzione tridimensionale per effetto di rifrazione. Utilizzando uno specchio angolato, un raggio laser viene separato in due raggi, uno dell'oggetto e uno di riflessione.

The Flower of Mars è un progetto in potenza. Qualcosa che non esiste ma esiste già, idea e realtà, reale e virtuale. Modelli matematici di ultima frontiera per la costruzione dell'universo si basano proprio su principi olografici, un universo dove ogni suo elemento è unito simultaneamente. Questa è la chiave della scelta della tecnica dell'olografia, realizzata dall'esperto olografo Mauro Melotti.



The 'HoloFlower' is a laser transmission hologram of a flower generated by magnetic fields, result of a study done by the artist for THE FLOWER OF MARS, an interplanetary art project aiming to bring a seed of a new biological species of flower to Mars, plant it and observe its growth. The hologram can be defined as a recording of light on a holographic plate or film. In the case of a 3D image, the recording is obtained by the interference of two laser beams, which allows three-dimensional reproduction by the effect of refraction. Using an angled mirror, a laser beam is separated into two beams, one of the object and one of the reflection.

The Flower of Mars is a "project in power". Something that does not exist yet, but already exists, idea and reality, real and virtual. Mathematical models of the last frontier for the construction of the universe are based precisely on oleographic principles. The idea that The Flower of Mars is already a reality, even if not an objective one, is the key to the artist's choice of the technique of holography, made by the expert holographer Mauro Melotti.

Alessandro Sciaraffa (Torino, 1976) ha studiato architettura, musica elettronica e sound design. Vincitore della nona edizione di Italian Council (2020), è tra i fondatori del collettivo di musica sperimentale WHYOFF. Tra le mostre personali recenti si segnalano: Sinfonia, TSE Art Destination - Nur Sultan (2022); Sinfonia, GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino (2021); Aurora, Ground Moscow, Mosca (2019); The Winter Symphony, Ermitage, San Pietroburgo (2019); De Umbris Idearum, Complesso Monumentale di San Severo al Pendino, Napoli (2019); Cosmonautica, Castello di Costigliole d'Asti (2019); Between a Dusk and a Dawn there is an Eclipse, Galerie Mazzoli, Berlino (2017).

Alessandro Sciaraffa (Torino, 1976) studied architecture, electronic music and sound design. Winner of the 9th edition of Italian Council (2020), he is one of the founders of the WHYOFF experimental music collective. Among his personal recent exhibitions, Sinfonia, TSE Art Destination - Nur Sultan (2022); Sinfonia, GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino (2021); Aurora, Ground Moscow, Mosca (2019); The Winter Symphony, Ermitage, San Pietroburgo (2019); De Umbris Idearum, Complesso Monumentale di San Severo al Pendino, Napoli (2019); Cosmonautica, Castello di Costigliole d'Asti (2019); Between a Dusk and a Dawn there is an Eclipse, Galerie Mazzoli, Berlino (2017).



Cristallo di Luce è un'opera d'arte pubblica ad alto contenuto innovativo e tecnologico, nata nell'ambito di Artmaker#5 e vincitrice del bando Artwaves di Compagnia di San Paolo, che impiega il fotovoltaico per la generazione di energia. Per Artmaker#5 viene presentato in mostra il modello in scala 1:10 della scultura che sarà alta 7 metri, il quale simula il funzionamento attraverso tecnologie sostenibili per la ricarica di piccoli dispositivi come tablet e cellulari. Presentato ad Aosta in mostra e conferenza all'interno di T*Danse con il partner TiDA Teatro Instabile di Aosta, è stato inoltre al centro del workshop in collaborazione con il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea presso l'IIS Natta di Rivoli.



Cristallo di Luce is a public work of art with a high innovative and technological content. It is born as part of Artmaker# 5 and winner of the Artwaves by Compagnia di San Paolo, which uses photovoltaics for energy generation. For Artmaker#5 a 1:10 scale model of the sculpture will be presented, that will be 7 meters high, which simulates the operation through sustainable technologies for charging small devices, such as tablets and phones. Presented in Aosta in an exhibition and conference within T*Danse with the partner TiDA Teatro Instabile di Aosta, it was also at the center of the workshop in collaboration with the Department of the Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea at the IIS Natta of Rivoli.

Diego Scroppo (Torino, 1981) laureato all'Accademia Albertina di Belle Arti. Ha partecipato al programma curatoriale Unidee Città dell'arte, Fondazione Pistoletto, al progetto artistico con Le Fresnoy Istituto di Lille, a progetti speciali per la Fondazione Spinola Banna per le arti. Ha vinto il Premio Felice Casorati e ha esposto presso: Fourth Biennale China-Italia of Contemporary Art, Castello di Rivoli, Patricia and Phillip Frost Museum a Miami, Museo Arte Contemporanea Villa Croce a Genova, XIII Biennale Internazionale di Scultura, Carrara presso la Fondazione Merz a Torino, Biennale Internazionale dei Giovani Artisti, RuArts Foundation of Contemporary Art a Mosca. Dal 2017 è stato selezionato dal comitato artistico-scientifico di The Sharing come uno degli artisti del progetto Artmaker.

Diego Scroppo (Turin, 1981) graduated from the Accademia Albertina di Belle Arti. He took part in the curatorial programme Unidee Città dell'arte, Fondazione Pistoletto, an artistic project with the Le Fresnoy Institute of Lille and special projects at the Fondazione Spinola Banna for the Arts. He won the Felice Casorati Award and his works has exhibited at: Fourth Biennale China-Italia of Contemporary Art, Castello di Rivoli, Patricia and Phillip Frost Museum in Miami, Museo Arte Contemporanea Villa Croce in Genova, XIII Biennale Internazionale di Scultura in Carrara, Fondazione Merz in Torino, Biennale Internazionale dei Giovani Artisti and RuArts Foundation of Contemporary Art in Mosca. Since 2017 he has been selected by the artistic-scientific committee of The Sharing as one of the artists of the Artmaker project.



“CERCAVO TE NELLE STELLE QUANDO LE INTERROGAVO BAMBINO.”

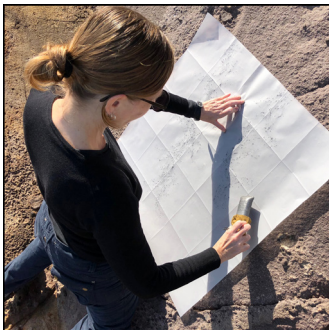
Laura Viale

PSR B0329+54 è una stella pulsar a circa 3.460 anni luce dalla Terra, nella costellazione della Giraffa. Ha 5 milioni di anni.

Le pulsar hanno origine dall'esplosione di grandi supernove, di cui resta un 'cuore' di dimensioni molto più piccole, dove la materia si trova in uno stato di enorme compressione. Sono intercettabili grazie al loro segnale radio, una 'pulsazione' che corrisponde alla loro rotazione sul proprio asse.

Intitolata con i primi versi di un'intensa poesia di Primo Levi, l'opera di Laura Viale trasforma la radioemissione di PSR B0329+54 in segnale luminoso.

Un ringraziamento speciale a Sergio Lera con l'Osservatorio Astronomico Val Pellice (Torino) per la registrazione di PSR B0329+54, e a 8 Volterrani per averle ingegnosamente dato luce.



PSR B0329+54 is a pulsar star about 3460 light years away from the Earth, in the Camelopardalis Constellation. It is approximately 5 million years old.

Pulsars have originated from the explosion of very large supernova stars, of which an extremely smaller "heart" remains, where matter is in a state of enormous compression.

They can be intercepted thanks to their radio signal, a "pulsation" that corresponds to the rotation on their own axis.

Entitled with the first lines of an intense poem by Primo Levi, Laura Viale's work transforms the radio signal of PSR B0329+54 into a light signal.

Special thanks to Sergio Lera and the Osservatorio Astronomico Val Pellice (Turin) for the recording of PSR B0329+54 and to 8 Volterrani for having ingeniously given it light.

Laura Viale (Torino, 1967) vive e lavora a Bruxelles.

Nel suo lavoro natura e artificio, realtà e finzione, sono il campo per la ricerca di soglie percettive sospese tra esperienza sensibile e astrazione.

Attraverso la natura - in contesti urbanizzati quanto in luoghi selvaggi - esplora spazi di possibile intersezione tra il mondo esterno e quello interiore.

I suoi progetti prendono forma attraverso diversi media, tra cui fotografia, disegno, installazione, video e tecniche digitali.

Laura Viale (Turin, 1967) is based in Brussels.

In her work nature and artifice, reality and fiction, provide the material for investigating perceptive thresholds, suspended between concrete experience and abstraction.

Through nature - in urban contexts as well as in wild places - she questions spaces of possible intersection between the external world and interiority.

Her projects take shape through a wide range of media including photography, drawing, installation, video and digital techniques.



MIXED FEELINGS

FILIPE VILAS-BOAS

Invece di scegliere un oscuro futuro distopico fatto di fortezze, l'artista mira a esplorare mondi più luminosi nell'eredità dell'Illuminismo, per usare le nostre abilità come tutor, regia o riflettore.

L'opera esplora il potenziale poetico del riconoscimento facciale utilizzando la rilevazione delle emozioni, o almeno delle espressioni che le compongono, come input per la creazione musicale. Usato come strumento di sorveglianza, il riconoscimento facciale è una violazione delle libertà fondamentali. Invece di concentrarsi sull'identità, l'artista ha deviato la struttura di questa tecnologia per sviluppare una forma di empatia artificiale, essendo il viso la prima interfaccia social.

Mixed Feelings è un'opera interattiva che trae ispirazione dalle emozioni identificabili sul nostro viso per comporre e improvvisare musica in tempo reale. Il dispositivo combina un sistema di riconoscimento facciale con una rete neurale addestrata per creare musica. L'ascoltatore si ritrova così analizzato e convertito in un infinito gioco di specchi musicali tra emozione umana e intelligenza artificiale.



Instead of choosing a dark dystopian future made of fortresses, the artist aims to explore brighter worlds in the legacy of the Enlightenment, to use our abilities as a tutor, direction or searchlight.

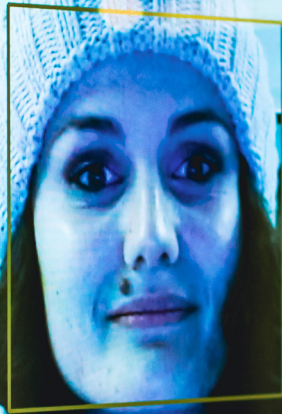
The work explores the poetic potential of facial recognition by using the detection of emotions, or at least of the expressions that compose them, as an input to the musical creation. Used as a surveillance tool, it is an infringement of our fundamental freedoms. Instead of focusing on identity recognition, the artist diverted the framework of this technology to develop a form of artificial empathy, our face being our very first social interface.

The work is an interactive installation that draws its inspiration from the emotions identifiable on our face to compose and improvise music in real time. The device combines a facial recognition system with a neural network trained to create music. The listener thus finds him/herself analyzed and converted in an infinite musical mirror game between human emotion and artificial intelligence.

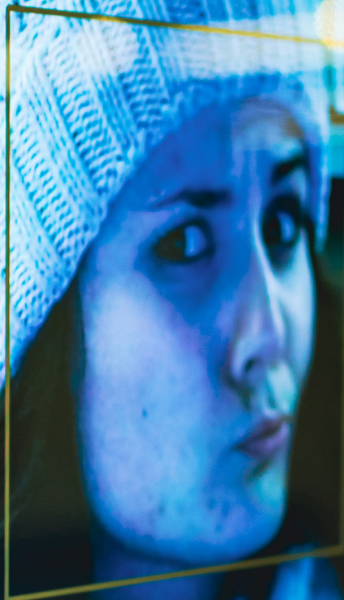
Artista concettuale, le sue installazioni, performance e video mettono in discussione la digitalizzazione globale delle nostre società. Designato artista emergente portoghese nel 2018 e nel 2019, ha esposto a livello internazionale a Le 104, ADAF, KIKK, Die Digitale Düsseldorf, Fondation EDF, Ibrida, Linz FMR, CCBB Belo Horizonte, MAAT Museum e Tate Modern.

Conceptual artist, his installations, performances and videos question the global digitization of society. Designated 2008-2009 Portuguese Emerging Artist he exhibited internationally notably at Le 104, ADAF, KIKK, Die Digitale Düsseldorf, Fondation EDF, Ibrida, Linz FMR, CCBB Belo Horizonte, MAAT Museum and Tate Modern.

Happy: 39%



Sad: 44%



PROGETTO SPECIALE \\\ SPECIAL PROJECT

Nell'ambito di SHARE FESTIVAL, all'interno di Artmaker#5, nasce il PROGETTO SPECIALE della XVI Edizione, CRISTALLO DI LUCE dell'artista torinese Diego Scropo.

La scultura, a forma di cristallo delle nostre Alpi che richiama la punta del Cervino, sarà alta circa sette metri a geometria tetragonale: in grado di generare, da fonti rinnovabili, energia elettrica utilizzabile in ambito pubblico e privato per numerosi impieghi, tra cui, ad esempio, l'autoalimentazione della scultura luminosa, illuminazione pubblica, ricarica di veicoli e dispositivi elettrici.

Si tratta di un'opera di arte pubblica, nomade, e di una mostra itinerante che ha il valore aggiunto di avere in sé un'utilità pratica, in quanto la sua stessa collocazione nello spazio pubblico ha la funzione di fornire energia anziché di consumarla, di produrla e renderla disponibile nel contesto urbano, rispondendo quindi alla funzione sociale di utilizzo da parte dei cittadini.

Le opere di Diego Scropo catturano il trascendente e lo mettono nella materia per restituirlo al pubblico nella sua essenziale inefabilità.

L'artista riesce a riprodurre il ciclo della vita nella materializzazione dei simboli che prendono vita nelle sue opere per poi tornare a essere invisibili, ma custoditi nella coscienza

dello spettatore. Allo stesso modo, Cristallo di Luce diventa un bene pubblico che genera luce e non consuma energia, inoltre la mette a disposizione, diventando mezzo di utilità comunitaria.

Grazie al team tecnico scientifico che si è creato, l'opera è in fase di realizzazione grazie a un ibrido di tecnologie Green: servirà ad implementare

l'alimentazione energetica della luce che genererà, ad alimentare i veicoli per nuova mobilità elettrica, ricaricare dispositivi attraverso differenti tipologie di tecnologie, offrendo bellezza oltre che energia.



L'opera diventa inoltre fulcro della manifestazione culturale nell'ambito del bando Artwaves di Compagnia di San Paolo, presentata in co-realizzazione con TiDA-Tea-

tro Instabile di Aosta, e grazie alla partnership di Associazione Fonosintesi - con Festival Chamoisic, attorno a cui ruota una mostra itinerante e una serie di azioni performative volte a creare modelli di sviluppo sostenibile per spazi pubblici e privati tramite l'arte, la cultura e le tecnologie con alto valore innovativo e scientifico.

Il progetto itinerante si costituisce come una manifestazione culturale in più tappe del territorio valdostano e piemontese, specificatamente nei comuni di Aosta, Chamois e Torino.

CRISTALLO DI LUCE DI DIEGO SCROPPO

As part of SHARE FESTIVAL, within Artmaker#5, the SPECIAL PROJECT of the XVI Edition, CRISTALLO DI LUCE by the Turin artist Diego Scropo, was born.

The sculpture, shaped like the crystal of our Alps mountains that recalls the peak of Monte Cervino will be about 7

meters high with a tetragonal geometry. It will be able to generate, from sustainable sources, electric energy that can be used in public and private sectors for numerous purposes, including the self-powering of the luminous sculpture, street lighting, charging of vehicles and electric devices.

It is a public, nomad work and a traveling exhibition that has the value added of having practical utility in itself, as its very location on the public area has the function of providing energy, instead of consuming it. Also, to produce it and make it available in the urban context, thus responding to the social function of use by citizens.

Diego Scropo's works capture the transcendent and put it into the matter to return it to the public in its essential ineffability. The artist manages to reproduce the life cycle in the materialization of symbols that comes to life in his works and then return to being invisible, but kept in the viewer's conscience.

Similarly, Cristallo di Luce becomes a public good that generates light and does not consume energy, it also makes it available, becoming a means of community utility.

Thanks to the technical scientific team that has been created, the work is under construction thanks to a hybrid of green technologies: it will be used to implement the energy supply of the light it will generate, to power vehicles for a new electric mobility, to recharge devices through different types of technologies, offering beauty in addition to energy.

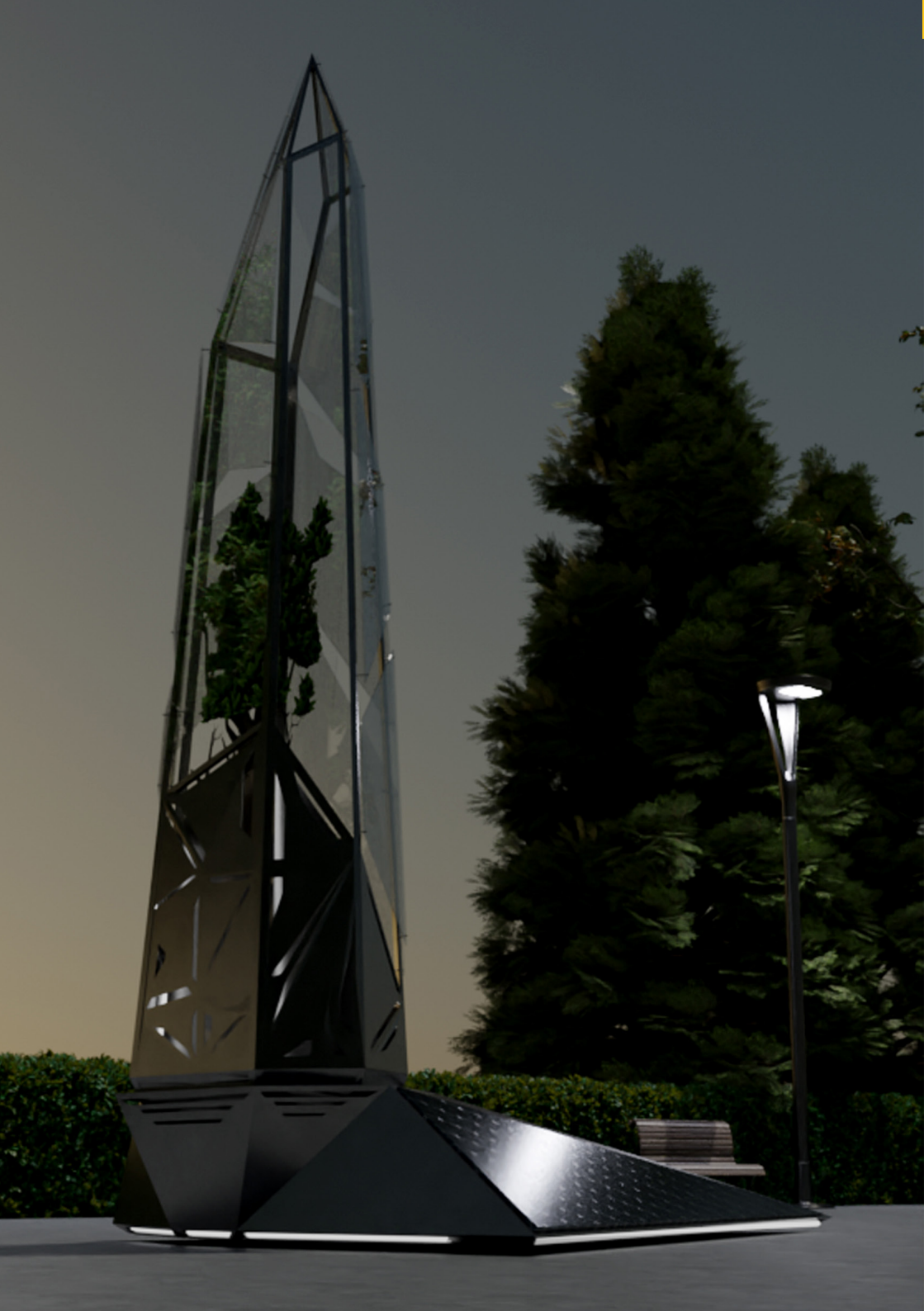


to be used to implement the energy supply of the light it will generate, to power vehicles for a new electric mobility, to recharge devices through different types of technologies, offering beauty in addition to energy.

The artwork becomes, also, the fulcrum of the cultural event within the Artwaves call of Compagnia di San Paolo, presented in co-production with TiDA-Teatro Instabile di Aosta and thanks to the partnership of Associazione Fonosintesi - with Festival Chamoisic, around which revolves a traveling exhibition and

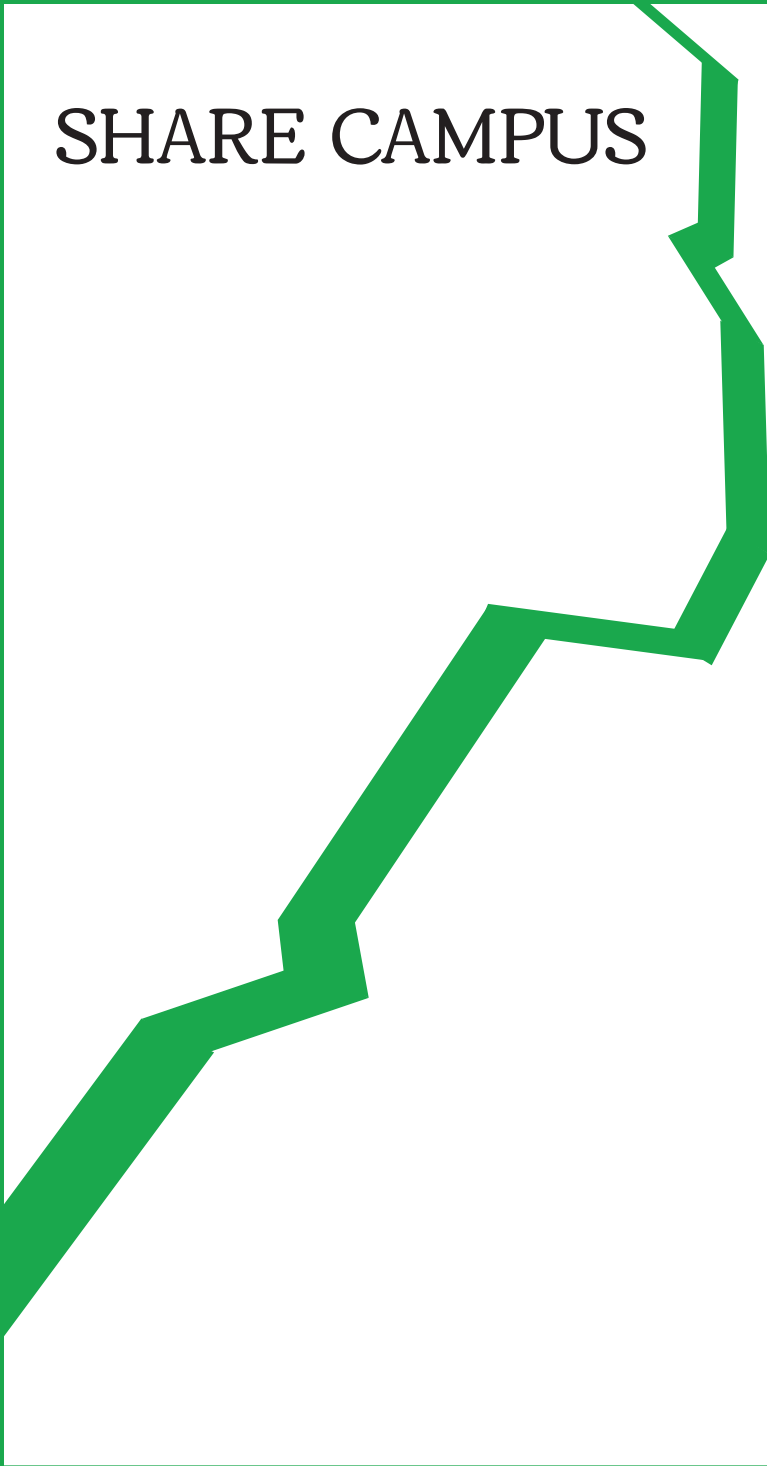
a series of performative actions aimed at creating sustainable development models for public and private spaces through art, culture and technologies with high innovative and scientific value.

The itinerant project is established as a cultural event in several stages on the territory of Piemonte and Valle d'Aosta, specifically in the cities of Aosta, Chamois and Turin.





SHARE CAMPUS



Share Campus è la linea di intervento mirato alla formazione di professionalità di alto livello nell'ambito artistico-culturale, che porta con sé tutti gli aspetti educativi, formativi e divulgativi pilastri della filosofia Share Project. Opera attraverso tirocini, long-term & short-term workshops, seminari, talks con programmi specifici targettizzati per fasce d'età e tipologia di contenuti di apprendimento.

Share Project, nell'anno 2020 - 2021, ha avviato il progetto "The Task Lamp - RC", in collaborazione con Torino Creativa e Comune di Chieri, coinvolgendo:

7 studenti Liceo Monti di Chieri
10 studenti Accademia Albertina
di Belle Arti di Torino
5 studenti Università di Torino

Inspirandosi al racconto breve pubblicato a febbraio del 2019 dallo scrittore Bruce Sterling, "The Task Lamp", ogni studente è stato invitato a scrivere la propria storia, che ha portato alla produzione di 8 racconti.

L'insieme delle storie costituisce un'immagine corale, una sorta di 'romanzo collettivo', un quadro unico a più voci.

Nel febbraio 2021 Share Campus ha deciso di unire le energie creative degli studenti del Liceo Monti, Accademia Albertina di Belle Arti e Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere di Unito al fine di elaborare ulteriormente il progetto "The Task Lamp", aggiungendo ai contenuti di scrittura, anche elementi visivi-grafici e la traduzione dei testi in inglese, al fine di realizzare una pubblicazione del catalogo degli elaborati visivi e testuali e attività di esposizione del progetto.

Gli studenti lavorano per la prima volta in sinergia esplorando diversi ambiti di ricerca ed espressione comunicativa e artistica. Un'occasione di apprendimento, creazione ma soprattutto di scambio e collaborazione.

RACCONTI

Liceo Augusto Monti di Chieri

Andrea De Luca, Carlotta Vaschetti,
Filippo Savio, Margherita Gagliardi, Marta
Palombino, Matilde Quaglia, Matteo Burzio

Scuola Waldorf Torino

Letizia Caterina, T'ika Bertolino

ILLUSTRAZIONI

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
Corso di Applicazioni Digitali per le Arti Visive
Prof.ssa Elisabetta Ajani

Alessia Moretti, Alice Bosco, Bianca
Fotea, Edoardo Fumagalli, Jingyu Zhang,
Marco Giardinelli, Miriam Mancuso,
Valeria Vivona, Veronica Jazmin Vottero,
Xiaoxi Che

TRADUZIONI

Università di Torino Dipartimento
Lingue e Letterature Straniere
Laurea magistrale

Carolina Pascutti, Chiara Borgarello,
Ilaria Ghion, Ilaria Paolini, Noemi Toffalori

share
PROJECT

THE TASK LAMP

RACCONTO CORALE



Share Campus is the line of intervention aimed at the training of high-level professionalism in the artistic-cultural field, which brings with it all the educational, formative and didactic aspects of the Share Project philosophy. It operates through internships, long-term & short-term workshops, seminars, talks with specific programs targeted by age groups and type of learning content.

Share Project, in the school year of 2020-2021, launched the project "The Task Lamp - RC", in collaboration with Torino Creativa and the Comune of Chieri, involving:

7 students of Liceo Monti di Chieri
10 students of Accademia Albertina
di Belle Arti di Torino
5 students of Università di Torino

Inspired by the short story published in February 2019 by writer Bruce Sterling, "The Task Lamp", each student was invited to write down their own story, which led to the production of 8 short stories.

The set of stories constitutes a coral image, a sort of "collective novel", a single picture with several voices.

In February 2021 Share Campus decided to combine the creative energies of the students of Liceo Monti, the Accademia Albertina di Belle Arti and the Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere di Unito in order to further elaborate the "The Task Lamp" project, adding to the writing contents, also visual-graphic elements and the translation of the texts into English, in order to create a publication of the catalog of visual and textual elaborations and exhibition activities of the project.

Students worked in synergy for the first time, exploring different fields of research and communicative and artistic expression.

An opportunity for learning, creation, but above all an opportunity for exchange and collaboration.

TALES

Liceo Augusto Monti di Chieri

Andrea De Luca, Carlotta Vaschetti,
Filippo Savio, Margherita Gagliardi, Marta
Palombino, Matilde Quaglia, Matteo Burzio

Scuola Waldorf Torino

Letizia Caterina, T'ika Bertolino

ILLUSTRATIONS

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
Course in Digital Applications for Visual Arts
Prof.ssa Elisabetta Ajani

Alessia Moretti, Alice Bosco, Bianca
Fotea, Edoardo Fumagalli, Jingyu Zhang,
Marco Giardinelli, Miriam Mancuso,
Valeria Vivona, Veronica Jazmin Vottero,
Xiaoxi Che

TRANSLATION

University of Torino
Dipartimento Lingue e Letterature Straniere
Master Degree

Carolina Pascutti, Chiara Borgarello,
Ilaria Ghion, Ilaria Paolini, Noemi Toffalori

LICEO STATALE “A. MONTI”

Il Liceo Statale Augusto Monti è un Istituto presente sul territorio di Chieri, in provincia di Torino, già dagli anni '70 del 1900 ed ha una lunga tradizione: nato come liceo autonomo nel 1976 ad oggi conta più di mille e duecento studenti che hanno scelto il loro percorso di studi fra quattro indirizzi tradizionali di Liceo: Classico, Scientifico, Linguistico (anche con opzione Esabac) e Scienze Umane (dal 2019).

Nel 2016, in linea con le richieste ministeriali, il Collegio Docenti ha approvato il Piano di Istituto per l'Alternanza Scuola-Lavoro (oggi PCTO- Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), il cui fine prioritario è quello di fornire agli studenti l'opportunità di acquisire capacità e competenze utili in previsione dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro: a tal fine sono state avviate diverse collaborazioni con Enti esterni afferenti ai più diversi ambiti, garantendo una pluralità di offerte agli studenti, che aderiscono alle iniziative in modo libero e autonomo, in base alle proprie inclinazioni. Così è nata, già nell'anno scolastico 2018/ 2019, la collaborazione con Share festival, che ha permesso agli allievi interessati di acquisire conoscenze sui principi dei codici e dei mezzi di comunicazione, attraverso un percorso di formazione teorica e pratica: interagendo con professionisti per la produzione di un evento culturale quale lo Share festival, che coniuga arte, scienza e tecnologia, i ragazzi hanno potuto sviluppare skills creative e artistiche applicate alla tecnologia.

Nell'anno scolastico 2019/20 la pandemia di Covid ha costretto gli organizzatori dello Share festival e la scuola a rimodellare il progetto in base alle restrizioni dell'emergenza sanitaria e così l'offerta è stata modificata, ampliata e resa fruibile da remoto: seguendo i suggerimenti e le indicazioni di Jasmina Tešanović, chi ha aderito perché attratto dal progetto ha scritto un racconto sulla propria esperienza durante il lockdown, sulla base di suggestioni nate dal racconto di Bruce Sterling “The Task Lamp”. Grazie a questa proposta i ragazzi hanno avuto

l'opportunità di svolgere un'attività PCTO, altrimenti sospesa, e soprattutto hanno potuto esprimere sé stessi creando, come afferma Jasmina, un “ponte con le parole”. Dai loro racconti è nato un Taztebao che è stato esposto allo Share festival.

E questo “ ponte” è stato il volano per un'ulteriore ampliamento del progetto negli anni 2020/2021, e 2021/2022: i racconti scritti dagli allievi del Monti sono stati illustrati dagli allievi dell'Accademia Albertina e nuovi studenti del liceo sono stati coinvolti già a partire dall'estate, dedicandosi alla lettura dei racconti dei compagni che li hanno preceduti.

Sulla base delle suggestioni e delle riflessioni nate, stanno dando vita a nuove storie, in cui l'eco di quelle dei loro compagni si fonde, grazie anche al confronto e al dialogo, con il nuovo, in un'opera che diventerà corale: una cornice, scritta anch'essa da chi di loro vorrà, legherà tutte queste vicende di anime, di esistenze, di dubbi e domande, simbolico “fil rouge” che ci ricorda che, pur nella diversità che ci appartiene, c'è sempre un elemento comune: l'essere uomini, l'essere dotati di creatività e della capacità di affrontare l'imprevedibilità dell'esistenza con la forza dei propri progetti, dei propri sogni, delle proprie speranze ed anche delle proprie paure, insieme.

LICEO STATALE “A. MONTI”

Since the 1970s the Liceo Statale Augusto Monti is an institute situated in the Chieri area, in the province of Torino. It has a long tradition: born as an independent high school in 1976, today it has more than 1200 students that have chosen their studies among four traditional courses of High School: classic, scientific, linguistic (also with Esabac option) and social sciences (from 2019).

In 2016, following ministerial guidelines, the teaching staff approved the school's work placement project (now known as PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento - Programmes for Transversal Skills and Guidance), the aim of which is to give students the opportunity to acquire transferable skills and expertise suited to our changing society and the professional world. We established a number of partnerships with external institutions in a variety of different fields, to offer a range of experiences to our students, who choose the placement they prefer. This is what led to our partnership with Share Festival, which began in the 2018/2019 academic year and enabled the students who took part to gain knowledge of the basic codes and means of communication, with theoretical and practical learning. Working with professionals to produce a cultural event such as the Share Festival, which combines art, science and technology, the students developed creative and artistic skills applied to the technological field.

During the 2019/2020 school year the Covid-19 emergency forced the organizers of Share Festival and the school to adapt the work placement programme to respond to the new health emergency restrictions in place.

As a consequence the offer was modified, extended and made available remotely, following Jasmine Tešanović's suggestions and recommendations.

The students who took part wrote a story about their experience during the lockdown, based on suggestions born from Bruce Sterling's story "The Task Lamp". Thanks to this proposal, the students had

the opportunity to be involved in a PCTO activity, which would have otherwise been impossible, and above all it gave them an opportunity to self-expression, creating - as Jasmine put it - a "bridge with words".

This "bridge" was the fly-wheel for a further expansion of the project in the years 2020/2021 and 2021/2022: the stories written by the students of Monti were illustrated by the students of Accademia Albertina and new high school students were involved starting from the summer, dedicating their time reading the stories their friends who preceded them.

The suggestions and reflections born are giving life to new stories, in which the echo of those of their companions merges, thanks also to the comparison and dialogue, with the new, in a work that will become choral: a frame, also written by whoever of them want, will tie all these events of souls, existences, doubts and questions. It is like a symbolic "fil rouge" that reminds us that, despite the diversity that belongs to us, there is always a common element: being human. Being endowed with creativity and the ability to face the unpredictability of existence with the strength of their projects, their dreams, their hopes and even their fears, together.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO

CORSO DI APPLICAZIONI DIGITALI PER LE ARTI VISIVE

PROF.SSA ELISABETTA AJANI

Per Share Festival XVI gli studenti del corso della Professoressa Elisabetta Ajani dell'Accademia Albertina di Belle Arti hanno realizzato delle illustrazioni e GIF dedicate ai racconti di The Task Lamp-RC, il progetto nato durante il lockdown del 2020, dai ragazzi del PCTO di Share Campus. Alla riapertura, abbiamo realizzato una serie di lezioni analizzando dapprima la struttura a "palinsesto" dei racconti ispirati al "racconto madre" di Bruce Sterling - The Task Lamp, pubblicato a febbraio 2019, poi i ragazzi prendendo spunto dai racconti hanno creato delle illustrazioni, alcune delle quali sono state esposte all'evento "Vicini di Vita '21" a Chieri. Tutte le illustrazioni sono state pubblicate insieme ai racconti e alle traduzioni nel volume The Task Lamp-Racconto Corale. Le GIF saranno pubblicate sui nostri social.

For Share Festival XVI the students of the course of Professor Elisabetta Ajani of the Albertina Academy of Fine Arts have created illustrations and GIFs dedicated to the stories of The Task Lamp-RC, the project born during the lockdown of 2020, by the PCTO students of Share Campus. At the reopening, we made a series of lessons analyzing first the "palimpsest" structure of the stories inspired by Bruce Sterling's "mother story" - The Task Lamp, published in February 2019, then the students, taking inspiration from the stories, created illustrations, some of which were exhibited at the event "Neighbors of Life '21" in Chieri. All the illustrations were published along with the stories and translations in the volume The Task Lamp-Choral Tale. The GIFs will be posted on our social media.



COLLABORAZIONI \\ COLLABORATIONS

OSSERVATORIO ASTRONOMICO VAL PELLICE

TRE PASSI VERSO LE STELLE FINO A TOCCARLE, TRE PASSI PER AVVICINARLE...

Queste poetiche parole (vedi nota in calce), ben si addicono a coloro che, salendo l'erta che da San Giovanni porta al Colletto, si ritrovano di fronte alla magnifica struttura dell'Osservatorio Astronomico Val Pellice, ideato e realizzato dall'Associazione Astrofili Urania dall'ormai lontano 1989.

La costruzione è immersa nella natura incontaminata di un incantevole ambiente prealpino tra boschi, prati, paesaggi rupestri e panorami montani ove fa capolino da dietro il Frioland anche il "Re di Pietra", il Monviso. A chi raggiunge la struttura, è riservata una simpatica accoglienza e disponibilità da parte degli operatori che offrono volentieri le loro competenze tecniche e umane per soddisfare le mille curiosità di chi vuol avvicinarsi alle stelle.

Le risorse tecnologiche dell'associazione, comprendenti: strumenti solari, telescopi ottici e un radio-telescopio (l'unico presente in Piemonte), permettono la più ampia scelta nel settore scientifico nel quale si desidera approfondire la conoscenza.

Lo studio, può essere ulteriormente agevolato dai contenuti della biblioteca contenente più di 2500 volumi inerenti alle materie scientifiche correlate alle scienze astronomiche quali: l'antropologia (Studio dell'Umanità), la valutazione del tempo e delle stagioni (Calendari), la gnomonica, la fisica, la matematica, la cosmologia, e altre culture correlate.

La sede è frequentata, oltre che dai soci, da molti altri visitatori e, tra questi, numerosi studenti d'ogni ordine e grado, dalle scuole materne sino a chi frequenta gli ambienti universitari.

Che dire di più? ... Vi aspettiamo per condividere le nostre emozioni!

These poetic words (see footnote), are perfectly suited to the people who, climbing the hill that leads from San Giovanni brings to Colletto, finds himself in front of the magnificent structure of the Val Pellice Astronomical Observatory (Osservatorio Astronomico Val Pellice), designed and built by the Associazione Astrofili Urania from the now distant 1989.

The building is surrounded by the unspoilt nature of an enchanting pre alpine environment among wood, meadow, rocky landscapes and mountain panoramas, where the "King of Stone", the Monviso peeps out from behind the Frioland.

Those who reach the building are greeted with a friendly welcome and availability from the operators who gladly offer their technical and human skills to satisfy the big curiosity of those who want to get close to the stars.

The Association's technological resources, including solar instruments, optical telescope and a radio telescope (the only one in Piedmont), allow the widest choice in the scientific sector, in which you want to deepen the knowledge.

The study can be further facilitated by the contents of the library containing more than 2500 volumes relating to scientific subjects related to astronomical sciences such as: anthropology (Studio dell'Umanità), evaluation of time and seasons (Calendari), gnomonics, physics, mathematics, cosmology and other related cultures.

The site is frequented, as well as by the members, by many other visitors and, among them, numerous students of all types and levels, from kindergarten to university students. Whatmore can we say? We are waiting for you to share our emotions!

Riferimenti WEB

www.osservatoriourania.it
www.osservatoriovalpellice.it
info@osservatoriourania.it

WEB references

www.osservatoriourania.it
www.osservatoriovalpellice.it
info@osservatoriourania.it

Crediti

La frase, citata come titolo, è stata estratta dal testo di una canzone di Chiara Galiazzo, Facente parte dell'album "Mille Passi" e pubblicato nel 2013.

Credits

The sentence, cited as a title and extracted from the lyrics of a song by Chiara Galiazzo, is part of the "Mille Passi" album and released in 2013.

“CERCAVO TE NELLE STELLE, QUANDO LE INTERROGAVO BAMBINO”

INDISSOLUBILITÀ DELL'ARTE - PENSIERO

Arte, termine quasi etereo, che racchiude tutte le libere forme espressive del genere umano dai tempi più remoti fino ad oggi e al futuro intangibile e fantastico. Lo “Spazio” e il “Tempo”, sublimano al cospetto del libero pensiero dell'autore e ne determinano la sua indissolubilità temporale: tutto ciò sino a quando, una specie vivente potrà assaporarne la bellezza e il messaggio intrinseco.

AMBIENTE DELL'OPERA

Quando l'artista, “Laura Viale”, partecipante al progetto Artmaker#5 di Share, ha chiesto un supporto personale per la sua opera: “CERCAVO TE NELLE STELLE, QUANDO LE INTERROGAVO BAMBINO”, la mia mente, si è istintivamente rivolta agli echi provenienti dagli spazi celesti, emissioni sonore o pulsazioni, prodotte da particolari stelle “Le Pulsar”, astri, non più visibili, ma che rivelano la loro presenza tramite flussi di “Onde Radio” percepibili sul nostro pianeta.

Il segnale sonoro, probabilmente il più intenso della nostra volta celeste, è generato dal moto di rotazione di una “Stella di Neutroni”, presente nella costellazione della Giraffa (Camelopardalis): una figura immaginaria costruita dalla mente umana, facente parte delle costellazioni circumpolari: “Orsa Minore, Orsa Maggiore, Dragone, Cefeo e Cassiopea”.

Il segnale è accostabile, acusticamente parlando, al battito di un cuore umano per intensità e frequenza di emissione, tant'è che, personalmente, amo definirlo: “Il Battito Cardiaco delle Stelle” ... anche un tecnico può amare la fantasia!

TECNICA E LOGISTICA

La scoperta delle “Stelle di Neutroni” risale all'ormai lontano 1967 grazie all'astrofisica Jocelyn Bell e al suo direttore Antony Hewish, quest'ultimo, insignito del premio Nobel per la fisica nel 1974.

L'eco scelto per la realizzazione artistica di Laura Viale, è quello prodotto dalla stella “PSR B0329+54”, astro, che dista da noi circa 3460 anni luce e con un'approssimativa età stimata in cinque milioni di anni. L'ascolto della registrazione fu inizialmente scambiato per un segnale alieno suscitando le più che legittime fantasie ma oggi sappiamo che questo non è, quindi ... nessun omino verde che ci scrive!

La sua riproduzione non è certamente univoca nella comunità internazionale, al contrario, essa è conosciuta e riportata da più fonti sia scientifiche, sia amatoriali, ma, per ascoltarla, occorre essere dotati di un particolare supporto: il Radio-Telescopio: questo strumento è presente a livello scientifico-amatoriale, presso l'Osservatorio Astronomico Val Pellice di Luserna San Giovanni (TO).

La sede, immersa nella natura incontaminata di un incantevole ambiente prealpino tra boschi, prati, paesaggi rupestri e panorami montani, è raggiungibile salendo l'erta che da San Giovanni porta sulla strada panoramica di valle, uno sguardo a destra e immediatamente, si nota l'edificio che comprende anche la parte dedicata all'astronomia su onde radio.

CONCLUSIONE

Il legame tra il pensiero dell'opera (arte) e il suono ritmato di sottofondo (scienza), farà scaturire nel visitatore un'emozione profonda tra realtà e fantasia!

“CERCAVO TE NELLE STELLE, QUANDO LE INTERROGAVO BAMBINO”

THE INDISSOLUBILITY OF ART - THOUGHT

Art, an almost ethereal term, which encompasses all the free forms of expression of the human race from the most remote to today and to the untouchable and fantastic future.

“Space” and “Time” sublimate in the presence of the author’s free thought and determine its temporal indissolubility; everything until a living species can savor the beauty and the intrinsic message.

WORK ENVIRONMENT

When the artist Laura Viale, a participant in the Share’s Artmaker #5 project, asked a personal support for her work: “Cercavo te nelle stelle, quando le interrogavo bambino”, my mind instinctively aimed at the echoes coming from celestial spaces, sound emission or pulsations, produced from particular stars “Pulsar”, stars no longer visible, but that reveal their presence through streams of “Radio Waves” perceptible on our planet.

The sound signal, probably the most intense of our celestial vault, is generated by the motion of rotation of a “Neutron star”, present in the constellation of Camelopardalis: an imaginary figure created by the human mind, belonging to the circumpolar constellations: “Ursa Minor, Ursa Major, Draco, Cepheus and Cassiopeia”.

The signal is approachable, acoustically speaking, to the beating of a human heart in terms of intensity and emission frequency, so much so that, personally, I like to define it “The Heartbeat of the Stars”.. even a technician can love imagination!

TECHNIQUE AND LOGISTICS

The discovery of the “Neutron Stars” dated back to 1967 thanks to the astrophysics Jocelyn Bell and his director Anthony Hewish, who was awarded the Nobel prize in Physics in 1974.

The echo that has been chosen for Laura Viale’s artistic creation is the one produced by the star “PSR B0329+54”, a star that is about 3460 light years away from us and with an approximate age estimated at five million years.

Listening to the recording was initially mistaken for an alien signal, creating the most legitimate fantasies, but today we know that this is not, therefore... No little green man who writes to us!

Its reproduction is certainly not univocal in the international community, quite the opposite, it is known and reported by several sources, both scientific and amateur, but to listen to it, it is necessary to be equipped with a particular support: the Radio telescope. This instrument is present at a scientific-amateur level, at the Val Pellice Astronomical Observatory (Osservatorio Astronomico Val Pellice) in Luserna San Giovanni (TO).

The headquarters, surrounded by the unspoiled nature of an enchanting pre alpine environment among wood, meadow, rocky landscapes and mountain panoramas, can be reached by climbing the hill that leads from San Giovanni on the panoramic valleys road, a look to the right and immediately the building can be seen, including also the part dedicated to astronomy on radio waves.

CONCLUSION

The link between the thought of the artwork and the rhythmic background sound (science), will give the visitor a profound emotion between reality and fantasy!

APID

Apid Imprenditorialità Donna nasce nel 1989, da allora fa parte del sistema Api Torino e a livello nazionale aderisce a ConfapiD. L'associazione ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'imprenditoria femminile attraverso il rafforzamento e la valorizzazione professionale e di networking delle imprenditrici.

Apid appoggia e aderisce da anni a progetti innovativi, culturali e sociali che creino impatto sul territorio. C'è un cambiamento in atto nel mondo delle imprese. Sempre di più, le imprenditrici e gli imprenditori stanno iniziando a riconoscere che lo scopo sociale è una parte importante e necessaria del business.

Il tema dello Share Festival 2021 è "Searchlight". È stato richiesto agli artisti di uscire fuori dagli schemi, molto più di quanto non facessero precedentemente. Dopo la crisi pandemica molte delle nostre imprenditrici hanno subito dure battute d'arresto. Dunque condividiamo con Share Festival il desiderio di immergerci in qualcosa di coinvolgente e fresco. Crediamo molto nel progetto che ha visto coinvolte tre delle nostre imprese associate: Globalchimica, Sargomma e Trafilplast. Le creazioni venute alla luce dagli scarti di queste aziende oltre che essere opere d'avanguardia hanno un grande impatto sociale, sia per l'aspetto sostenibile sia per il messaggio di rigenerazione diretto alle aziende produttrici.

Speriamo che sia d'ispirazione per le nostre associate e che i giovani si dedichino sempre di più a progetti come questo!

Apid Imprenditorialità Donna (Woman Entrepreneurship) was founded in 1989. Since then, it has been a member of Api Torino and, on a national level, of ConfapiD. The mission of this association is to contribute to the development of female entrepreneurship by strengthening and promoting the professional and networking skills of women entrepreneurs.

Apid has been supporting and participating for years in innovative cultural and social projects that make an impact on our territory. Something is changing in the business world today. Female and men entrepreneurs are progressively starting to realise that having a social purpose is an important and essential part of business.

The theme of Share Festival 2021 is "Searchlight". The artists were asked to break the mould, even more than they did before. After the pandemic crisis, many of our female entrepreneurs had to undergo severe setbacks. Consequently, we share with Share Festival the desire to dive into something engaging and new. We strongly believe in the project that involved three of our associated companies: Globalchimica, Sargomma and Trafilplast. The creations that came into existence from the waste of these companies are not only avant-garde works of art but they also have a great social impact, both for the idea of sustainability they convey and their message of regeneration addressed to the manufacturing companies.

We hope that it will inspire our women members and that young people will become more and more involved in projects like this!

GLOBALCHIMICA S.R.L.

GLOBALCHIMICA S.r.l. inizia la propria attività nel 1949, con la produzione di formulati per la fosfatizzazione, la passivazione ed il trattamento superficiale dei metalli. Nel corso degli anni, l'Azienda ha diversificato la propria ricerca e la propria produzione, sviluppando le linee prodotte di oggi.

Tra le specialità per i settori tunnelling e minerario, le schiume, di diversa natura chimica, flessibili o rigide, espandenti o non, trovano impiego anche nei settori industriale ed artistico (scenografie e teatro, riempimento oggetti).

Gli elastomeri siliconici e poliuretanic, liquidi o in pasta, sono formulati per i settori degli stampi artistici ed industriale. A completamento della linea, agenti distaccanti, additivi tissotropanti o a protezione degli stampi.

Le resine formulate sono sia incapsulanti per scatole di giunzione e potting sia resine per design, modelli, prototipi, fonderie artistiche. Una gamma di prodotti a trattamento o protezione di superfici e materiali (idropellenza, oleorepellenza, proprietà anticorrosive...) è affiancata da nuovi sistemi con proprietà di riflettanza o termo efficienza od isolamento.

La flessibilità e la passione per la ricerca spingono GLOBALCHIMICA a formulare prodotti ad hoc per il Cliente ed a sviluppare sistemi guardando alla sostenibilità, mediante l'introduzione di materie prime seconde o di origine naturale.

Alcuni prodotti hanno sbocco diretto nel settore artistico, altri no, apparentemente... Tutto può diventare arte! Globalchimica ha voluto incontrare i rappresentanti di Share Festival, per curiosità. Dopo aver conosciuto l'Artista e lo Staff, l'Azienda ha aderito con entusiasmo all'iniziativa, accomunata dal voler esplorare attraverso una diversa lettura quanto diviene consuetudine.

"Searchlight" è il tema dell'anno, ma dovrebbe essere filo conduttore delle giornate di tutti noi! Globalchimica condivide la curiosità, i colori e la sfida di una lettura "straordinaria" di quanto nella realtà si reputi "ordinario" e si unisce all'invito di alzarsi dalla scrivania, per voler scorgere "vedute sconfinite, ariose che espandono la mente."

GLOBALCHIMICA S.r.l began its activity in 1949 with the production of formulae for phosphating, passivation and surface treatment of metal. Over the years, the company has diversified its research and production, developing today's product lines.

Among the specialties for the tunneling and mineral sectors, foams of different chemical nature, flexible or rigid, expanding or not, are also used in the industrial and artistic sectors (scenography and theater, objects filling).

Liquid or paste silicone and polyurethane elastomers are formulated for artistic and industrial mold sectors. To complete the line, release agents, thixotropic additives or to protect the molds.

The formulated resins are both encapsulants for junction and potting boxes and resins for design, models, prototype, artistic foundries. A range of products to treat or protect surfaces and materials (water repellency, oil repellency, anti-corrosive properties...) is flanked by new systems with reflectance or thermal efficiency or insulation properties.

Flexibility and passion for the research push GLOBALCHIMICA to formulate ad hoc products for the customer and to develop systems with a view to sustainability, through the introduction of secondary or natural raw materials.

Some products have a direct output into the artistic sector, others apparently not. Everything can become art! Globalchimica wanted to meet the Share Festival representatives, out of curiosity.

After meeting the Artist and the Staff, the company enthusiastically joined the initiative, united by the desire to explore through a different reading what becomes customary.

"Searchlight" is the theme of the year, but it should be the central idea of the days of all of us! Globalchimica shares the curiosity, the colors and the challenge of an "extraordinary" reading of what in reality is considered "ordinary" and joins the invitation to get up from your desk, wanting to see "boundless, airy views that expand the mind".

SARGOMMA

Sargomma Srl è specializzata nella progettazione e produzione di componenti in gomma principalmente per i settori automobilistico, industriale, agricolo e nautico. Con la recente acquisizione e riqualificazione territoriale dell'ex sito produttivo Pininfarina a Grugliasco, Sargomma si pone l'obiettivo di apportare un impatto positivo esterno ed interno tramite diversi progetti trasversali, che la porteranno ad approcciare nuove sfide e settori: dalla componentistica tecnica per l'automotive al design d'interni ed esterni, dalle macchine agricole al mondo del food, con la sostenibilità e il digitale come chiavi di integrazione.

Sargomma fa ciò partendo dalla sua expertise principale: i materiali. Le tecniche di riciclo della gomma non sono ancora diffuse e accessibili alle PMI, ma proprio le aziende sono state identificate da Sargomma come la chiave necessaria per creare una filiera integrata di recupero della gomma 'bottom-up'. Di conseguenza, Sargomma affronta lo scarto sia in termini di Ricerca & Sviluppo, sia in termini di sensibilizzazione, facendo dell'arte la sua portavoce: da qui, l'incontro con Share Festival. Insieme all'artista Francesca Fini, si è ragionato sul valore dello sfrido di produzione della filiera delle PMI fornitrici dei car manufacturer, i cui volumi e scarti, sebbene ingenti, vengono 'dimenticati' e destinati per la maggior parte a recupero termico con bassa resa energetica e/o alla discarica.

Sargomma vuole contrastare questo oblio promuovendo consapevolezza e responsabilità con un'operazione parallela a quella dell'artista, per far sì che lo scarto (come l'immagine digitale) di fronte a un'infinita proliferazione riacquisisca la sua voce ed unicità, attraverso la chiave dell'upcycling e dell'economia circolare.

Sargomma Srl is specialized in design and production of rubber components mainly for the automotive, industrial, agricultural and nautic industry.

With the recent acquisition and redevelopment of the former Pininfarina production site in Grugliasco, Sargomma aims to make a positive external and internal impact through various transversal projects, which will lead it to approach new challenges and sectors: from the technical components for the automotive to interior and exterior design, from agricultural machineries to the world of food, with sustainability and digital as integration keys.

Sargomma makes this starting from its main expertise: materials.

The techniques of rubber recycling are not yet widespread and accessible to SMEs, but the companies themselves have been identified by Sargomma as the necessary key to create an integrated supply chain of recovery of rubber "bottom up".

Consequently, Sargomma faces the gap both in terms of Research and Development and in terms of awareness, making art its spokesperson; hence, the meeting with the Share Festival. Together with the artist Francesca Fini, we thought about the value of the production scraps of the supply chains of SMEs supplying car manufacturers, whose volumes and scraps, even if large, are 'forgotten' and destined for the most part to recovery with low thermal energy yield and/or to the dump.

Sargomma wants to remove this oblivion by promoting the responsibility and with a parallel operation to that of the artist, to ensure that the waste in front to an infinite proliferation requires its voice and its uniqueness, the key of upcycling and the circular economy.

TRAFIL

TRAFIL NEL MASSIMO RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELLA VITA

Dal 1992 realizziamo articoli termoplastici estrusi e stampati per il mercato edile con particolare attenzione ai prodotti per ambienti scolastici e ospedalieri e alla grande distribuzione del DIY per aiutare i nostri clienti a raccordare ambienti di diversa natura, costi e praticità. Da decenni produciamo in maniera ecosostenibile nel massimo rispetto dell'ambiente e della vita, promuovendo la "buona cultura" della plastica. Crediamo nell'utilizzo e smaltimento coscienzioso che recupera e reimmette nei processi produttivi.

La nostra produzione, totalmente italiana, vanta ancora l'operato dell'essere umano specializzato che con passione crea articoli di qualità garantiti e verificati.

LA MATERIA SI TRASFORMA

Negli anni '60 la plastica prende il ruolo di insostituibile strumento di vita quotidiana. Irrompe nell'immaginario della popolazione, facendosi spazio nella moda, nel design e nell'arte, semplificando gesti, colorando case e rivoluzionando abitudini.

Con l'era tecnologica evolve in applicazioni sempre più sofisticate ed impensabili come valvole cardiache, protesi, caschi spaziali...

Custode di questa trasformazione, Trafil lavora ogni giorno per creare nuovi collegamenti. La ricerca, ci impegna in collaborazioni con università, scuole e imprese. Avere nuova vita significa per noi essere d'ispirazione e a fianco di Share Festival i nostri profili raccontano la loro trasformazione da tecnici ad artistici e gli scarti dimenticati trovano nuova vita.

TRAFIL WITH THE UTMOST RESPECT FOR THE ENVIRONMENT AND LIFE

Since 1992, we have been producing extruded and shaped thermoplastic products for the construction market, with a particular focus on articles for school and hospital environments and DIY to help our customers combine different kinds of environments, costs and practicality. For decades we have been producing in an environmentally sustainable way, with the highest respect for the environment and life, promoting the "good culture" of plastics.

We believe in conscientious use and recycling that recovers and returns to the production process.

Our full Italian production still boasts the work of specialised personnel who passionately create guaranteed and verified quality articles.

MATTER IS TRANSFORMED

In the 1960s, plastic took on the role of an irreplaceable tool in everyday life. It burst into the imagination of the population, making its way into fashion, design and art, simplifying gestures, colouring houses and changing habits.

With the technological era, it has evolved into increasingly sophisticated and inconceivable products such as heart valves, prostheses and space helmets...

As the custodian of this transformation, Trafil works every day to create new connections. Research engages us in collaborations with universities, schools and enterprises. For us, having a new life means being inspiring, and alongside Share Festival our profiles recount the transformation from technical to artistic, and forgotten waste finds new life.

VIVAIO PURPUREA

Dal 1995 il Vivaio Purpurea opera nella produzione di piante da esterno ornamentali e forestali cercando costantemente soluzioni innovative nel verde caratterizzate dalla attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità, da contenimento degli oneri di gestione e dall'impiego biotecnico delle piante.

Il nostro nome nasce dal salice rosso, pianta insostituibile nell'ingegneria naturalistica.

La vendita esclusiva all'ingrosso ci permette di servire le imprese che operano nel settore del verde pubblico e privato.

La produzione del nostro vivaio B2B spazia principalmente nei seguenti ambiti: alberi ed arbusti ornamentali da esterno, erbacee perenni e graminacee ornamentali rustiche, alberi ed arbusti forestali ed autoctoni, bambù ornamentali anche con rizomi non invasivi e bambu' da legno per impianti produttivi.

Inoltre commercializziamo materiali accessori per l'impianto vegetale, l'ingegneria naturalistica e per la realizzazione di verde verticale.

Per ogni informazione sulle nostre attività potete visualizzare i nostri siti:

www.purpurea.it
www.puntaverde.it
www.puzle.it

Since 1995 Vivaio Purpurea has been working in the production of ornamental and forest outdoor plants, constantly seeking innovative solutions in the greenery, characterized by the attention on the protection of the environment and biodiversity, the containment management of costs and the biotechnical use of plants.

Our name comes from the red willow, an irreplaceable plant in naturalistic engineering.

Exclusive wholesale sales allow us to serve companies operating in the public and private green sector.

The production of our B2B nursery includes mainly in the following areas: outdoor ornamental trees and shrubs, perennial herbaceous plants and rustic ornamental grasses, forest and native tree and shrubs, ornamental bamboo, also with non-invasive rhizomes and wood bamboo for production plants.

We also market accessory materials for planting, naturalistic engineering and for the realization of vertical greenery.

For more information on our activities you can visit our websites:

www.purpurea.it
www.puntaverde.it
www.puzle.it

FONDAZIONE TORINO WIRELESS

Fondazione Torino Wireless è un partenariato pubblico-privato che opera da oltre 20 anni nella promozione e sviluppo dell'innovazione. Creata nel 2003 dalle istituzioni piemontesi e dal MIUR per promuovere il primo distretto tecnologico italiano, oggi gestisce il Polo regionale di Innovazione ICT (www.poloinnovazioneict.org) e coordina il Cluster Nazionale Tecnologie per le Smart Communities (www.smartcommunitiestech.it).

Siamo da sempre centro di attrazione di un network di PMI, grandi aziende, centri di ricerca pubblici e privati per contribuire alla competitività dell'ecosistema innovativo: acceleriamo la crescita delle imprese e delle organizzazioni che utilizzano le tecnologie come fattore strategico di sviluppo e affianchiamo le istituzioni nella definizione e stesura di piani, progetti e programmi nell'ambito delle Smart City e dell'innovazione.

In particolare, abbiamo sviluppato una specifica competenza nel supportare la trasformazione digitale delle micro e piccole imprese dei settori commercio e turismo e del mondo non profit.

Tutte le imprese possono rivolgersi a Torino Wireless per ottenere supporto e accompagnamento su bandi e progetti finanziati (misure regionali, nazionali o comunitarie), per progetti di digitalizzazione, per consulenze sul regolamento europeo GDPR e per la ricerca partner e l'avvio di collaborazioni, grazie alle numerose opportunità di networking che organizziamo con potenziali partner di ricerca, industriali e commerciali.

Fondazione Torino Wireless is a private-public partnership that has been operating for over 20 years in the promotion and development of innovation.

Created in 2003 by Piedmontese institutions and the MIUR to promote the first Italian technological district, today it manages Polo regionale di Innovazione ICT (www.poloinnovazioneict.org) and it coordinates Cluster Nazionale Tecnologie per le Smart Communities (www.smartcommunitiestech.it)

We have always been the center of attraction of a SMEs' network, large companies, public and private research centers to contribute to the competitiveness of the innovative ecosystem: we accelerate the growth of companies and organizations that use technologies as a strategic development factor and support institutions in the definition and writing of plans, project and programs in the field of Smart City and innovation.

In particular, we have developed specific knowledge in supporting the digital transformation of micro and small enterprises of commerce and tourism fields and non profit world.

All companies can contact Torino Wireless to get support and accompaniment on calls and funded projects (regional, national or community measures), for digitization project, for consultation on the European GDPR guidelines and for the partner search and the start of collaborations, thanks to the numerous networking opportunities that we organize with potential research, industrial and commercial partners.

www.torinowireless.it

Facebook: www.facebook.com/torinowireless/

Twitter: @torinowireless

LinkedIn: www.linkedin.com/company/fondazione-torino-wireless

YouTube: www.youtube.com/user/torinowireless

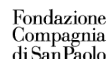
RINGRAZIAMENTI \\\ THANKS TO

L'Associazione The Sharing ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di Share Festival XVI - Searchlight e che continuano a sostenere la manifestazione.

The Sharing Association would like to thank all those, who contributes to the realization of the Share Festival XVI - Searchlight who continues to support the event.

Alberto Anfossi, Alessandra C, Alessandra Lillo, Alessandra Santise, Alessandro Bollo, Alessia De Donno, Andrea Casaleggio, Andrea Tortorella, Anna Carruthers, Assessora Carlotta Salerno, Assessore Vittoria Poggio, Aurelio Balestra, Barbara Fissore, Beatrice Moret, Brigitte Sardo, Carlo Garis, Caterina Robatto, Chiara Baldi, Clara Besson, Cristina Bignante, Cristina Caccia, Daniela Ramello, Davide Gomba, Donatella Mosso, Eleonora Gerbotto, Elisabetta Ajani, Emanuele Grosso, Enrico Melis, Eugenio Garibaldi, Ewa Gleisner, Fabio Boerio, Fabio Giacomini, Fabio Guida, Fabrizio Raimondo, Federico De Giuli, Francesca Gambetta, Francesca Meinero, Francesco De Biase, Franco Amato, Franco Meliga, Fulvio Gianaria, Gabriele Ferraris, Giada Cerbone, Giorgio Licalzi, Giovanni Bocchino, Giovanni Ferrero, Giulia Chinnici, Giulio Milanese, Guido Bolatto, Guido Cerrato, Iaia Bartolini, Iaria Menolascina, Iaria Reposo, Ingrit Kerpi, Lorenzo Milito, Luca Barbeni Luisella Cresto, Maddalena Longhi, Malika Magnaghi, Mao, Mara Marchisio, Marco Brunazzi, Marco Cassino, Marco Chenevier, Marco Chiriotti, Marco Ciari, Marco Farano, Marco Giusta, Marco Luciano, Marco Selo, Maria Mauro, Marie Couelle, Mario Garibaldi, Mario Montalcini, Mario Pucci, Marta Barolo, Marta Palombino, Massimo Banzi, Matteo Bagnasco, Matteo Facchini, Matteo Scainelli, Nadia Momo, Nello Rassu, Nicola Boursier, Nicoletta Marchiandi, Oriana Persico, Pablo Balbontín Arenas, Paola Battaglio, Paola Sabbione, Piero Terna, Pietro Clarizia, Pietro Deandrea, Prof. Riccardo Caglieri, Prof.ssa Carlotta Barro, Prof.ssa Francesca Vignali, Prof.ssa Laura Artusio, Raffaella Bucci, Regina Nadyrshina, Regine Debatty, Renato Forno, Roberto Casiraghi, Salvatore Iaconesi, Sergio Lera, Silvia Mattaliano, Sofia Malizia, Stefania Ventura, Stefano Beltramo, Stefano Monti, Stefano Pesca, Tatiana Bazzi, Toni Minniti, Vanessa Dolce, Vincenza Scaffidi, Virginia Jacquemod, Vittoria Poggio, William Casto

con il contributo di



in rete con



Accademia
Albertina
di Belle Arti
di Torino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



sponsor tecnici

